

corso di italiano

Espresso

ragazzi

1

guida per l'insegnante



PRESENTAZIONE GENERALE

ESPRESSO Ragazzi è un corso di lingua italiana per studenti **adolescenti e preadolescenti** diviso in tre livelli (A1, A2 e B1) in linea con le indicazioni del Quadro Comune per le Lingue.

Questo è il primo volume: rivolto a studenti **principianti**, mira a far raggiungere agli studenti una conoscenza di base della lingua e presta particolare attenzione allo sviluppo delle quattro abilità linguistiche (*ascoltare, parlare, leggere e scrivere*) e all'apprendimento delle strutture morfosintattiche della lingua italiana.

I punti di forza del corso sono l'impostazione metodologica, la **chiarezza**, la **varietà** delle attività proposte e l'**adattabilità**. Grazie a una progressione graduale, ad attività agili e ben articolate e a numerosi strumenti di sintesi, ripasso e autovalutazione, consente agli studenti di comunicare fin da subito.

ESPRESSO Ragazzi si ispira ai **principi metodologici moderni e innovativi** del corso di italiano per studenti adulti più venduto al mondo, *NUOVO Espresso*, ma presenta percorsi e contenuti propri calibrati sui bisogni e gli interessi degli studenti adolescenti:

- testi scritti e orali centrati su temi, modalità relazionali e luoghi di aggregazione di particolare rilevanza per questa fascia di età (amici, scuola, famiglia, tempo libero, ecc.)
- numerose **attività di autonarrazione**, di coppia e di gruppo, creative e dinamiche
- tavole a **fumetti** sui sei ragazzi protagonisti del volume (Marco, Anna, Sofia, Mina, Tommaso e Italo)
- **project work** per il lavoro cooperativo
- un **videocorso** con episodi centrati su quattro adolescenti (Luna, Elena, Davide e Matteo) e abbinati ad attività grammaticali e lessicali nel libro dello studente
- una **videogrammatica** sui contenuti degli episodi
- **videoquiz linguistici** sui temi presentati nel corso



STRUTTURA DEL CORSO

ESPRESSO Ragazzi comprende:

- un **libro studente** (vedi "STRUTTURA DEL MANUALE")
- un **DVD** con:
 - i quattro episodi del **videocorso**, visionabili **con o senza sottotitoli in italiano**
 - quattro lezioni di **videogrammatica**
 - otto **videoquiz linguistici**
- un **CD audio** con le tracce delle attività delle lezioni, dell'eserciziario e dei test
- la presente **guida per l'insegnante (disponibile gratuitamente online)** con indicazioni metodologiche, suggerimenti alternativi e le soluzioni delle attività, delle schede di civiltà e dei bilanci



RISORSE EXTRA

Gli insegnanti e gli studenti che utilizzano **ESPRESSO Ragazzi** possono usufruire di due grandi contenitori di risorse extra online, **completamente gratuite**:

un'area web dedicata con **esercizi interattivi e numerosi materiali supplementari gratuiti** accessibile all'indirizzo www.almaedizioni.it/espresso-ragazzi previa registrazione



'ALMA.tv

la prima web TV dedicata alla lingua e alla cultura italiana, con ricchi contenuti suddivisi per livello per approfondire i temi proposti nel corso o scoprirne di nuovi: video quiz, brevi film con attività, fumetti animati, video pillole di grammatica e lessico, video su cultura, arte e letteratura e molto altro, tutto su www.alma.tv! Le attività sono scaricabili previa registrazione, mentre tutti i video in streaming e on demand sono accessibili senza login.

STRUTTURA DEL MANUALE

Il manuale comprende un **libro studente** e un **eserciziario**.

Il libro studente si compone di un'unità introduttiva - in cui si presentano i ragazzi protagonisti del volume e viene introdotta il vocabolario di base per poter chiedere aiuto all'insegnante e comprendere le consegne - e di 8 altre lezioni, la cui impostazione risponde alle diverse fasi che scandiscono il processo di apprendimento di una lingua straniera e ha come scopo principale l'immersione degli studenti nella lingua viva dell'Italia di oggi. I temi trattati riguardano direttamente o indirettamente la sfera privata e la vita quotidiana (la scuola, gli amici, la famiglia, l'alimentazione, la propria città, ecc.).

ESPRESSO Ragazzi offre materiale didattico per circa 90 ore di corso (alle quali vanno aggiunte le ore di lavoro a casa con l'eserciziario).

STRUTTURA DI UNA LEZIONE

Le lezioni si aprono con due specchietti che ne illustrano sinteticamente i principali contenuti morfosintattici ("Grammatica") e la fraseologia di rilievo ("Comunicazione").

L'unità ha un andamento elicoidale: si sviluppa da un punto e va ampliandosi, ma il cerchio seguente (la singola esercitazione) abbraccia in parte quello precedente e ne è insieme la prosecuzione. In questo modo viene garantita l'alternanza tra la fase di presentazione e presa di coscienza e quella di fissaggio e produzione. La successione non è identica in ciascuna lezione, tuttavia appaiono sempre dialoghi letture, esercizi di parlato e di ascolto. Vengono dunque sistematicamente esercitate tutte e quattro le abilità linguistiche, sia singolarmente che in modo integrato.

Lungo il percorso sono presenti due tipi di riquadri:

- agili box grammaticali e lessicali che sintetizzano contenuti presentati in momenti diversi, o propongono in modo schematico brevi precisazioni o ampliamenti, o mettono in evidenza elementi presenti nei testi

- box intitolati "Italo informa" che introducono brevi spiegazioni di carattere culturale e sociolinguistico



Dialoghi (ASCOLTARE) 🗣️

I dialoghi presenti nel primo volume di **ESPRESSO Ragazzi** sono conversazioni faccia a faccia, telefoniche, o interviste radiofoniche tra due o più persone, prevalentemente adolescenti. Si tratta di conversazioni brevi e semplici, registrate da parlanti nativi con una velocità e un ritmo via via più sostenuti. Ogni dialogo è segnalato da un piccolo altoparlante (vedi sopra), seguito dal numero della traccia corrispondente nel CD audio allegato.

Nelle lezioni sono presenti tre tipi di dialoghi: quello iniziale, di cui viene fornita la trascrizione tramite una **tavola a fumetti**, formato che consente una comprensione più agevole e stimola il canale visivo e l'immaginazione; i dialoghi successivi, anch'essi trascritti; quello finale, generalmente più lungo e complesso, di cui non è data la trascrizione (disponibile per l'insegnante in questa guida).

I dialoghi trascritti si prefiggono di presentare lessico e strutture (oggetto di analisi), pertanto a fine percorso vanno compresi nella loro integralità, mentre quelli finali sono centrati sull'ascolto "puro": gli studenti non hanno la possibilità di leggere il testo, proprio come nella realtà non hanno modo di "vedere" quanto gli viene detto. L'obiettivo principale è dunque capire le informazioni salienti.



Lecture (LEGGERE)

Si è badato a che le letture proposte appartenessero a tipologie diverse e corrispondessero ai testi i quali gli adolescenti si confrontano quotidianamente: forum online, chat, e-mail, brevi pubblicità, brochure, blog, titoli di articoli, documenti amministrativi, ecc. Dei testi si richiede una comprensione globale, dettagliata o selettiva.

Produzione orale (PARLARE)

Poiché lo scopo principale nell'apprendimento di una lingua straniera è la comunicazione, si è dato particolare rilievo alla produzione orale (sia guidata che libera), in particolare alle attività di autonarrazione, centrali per gli studenti adolescenti, per i quali il sé e il proprio universo di riferimento rivestono un ruolo cruciale. La varietà delle esercitazioni proposte - si va ad esempio dalle domande personali al racconto di esperienze passate, dal sondaggio all'intervista collettiva, dal role play ambientato in situazioni di vita reale alla creazione di storie su stimolo visivo, ecc - stimola lo studente ad acquisire una sempre maggiore scioltezza linguistica e accuratezza formale. Per ogni esercitazione vengono forniti un modello per facilitare l'avvio della conversazione e una lista di espressioni utili nel contesto comunicativo interessato.

Produzione scritta (SCRIVERE)

In ogni lezione appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue una progressione crescente: di volta in volta gli studenti dovranno scrivere brevi dialoghi, e-mail, piccole descrizioni dei propri luoghi di riferimento, di se stessi o altre persone (reali o immaginarie), partecipare a chat e rispondere a questionari. Anche in questo caso si è dunque cercato di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare gli studenti, dai quali la produzione scritta può essere spesso percepita come un lavoro arduo.

Giochi (GIOCARRE)

Nelle lezioni sono presenti numerosi giochi di coppia o di gruppo, il cui scopo è consentire il ripasso ludico di elementi trattati in precedenza, far calare il livello di stress in classe, promuovere la cooperazione tra studenti e coinvolgere laddove possibile il corpo nel processo di apprendimento.

ESERCIZIO

Gli esercizi presenti nel libro studente hanno lo scopo di verificare se le strutture acquisite sono state comprese e apprese. Si tratta di esercitazioni orali o scritte da svolgere in classe, che richiedono spesso un lavoro di coppia o di gruppo. Anche in questo caso la tipologia proposta è varia: cloze con o senza ascolto, abbinamento tra parole o parole e immagini, ripetizione di dialoghi, scelta multipla, ecc.

Lavoro di gruppo (PROGETTO)

Ogni lezione si chiude con un'attività di *project work* fondata sui principi dell'apprendimento cooperativo e mirata sia a sviluppare negli studenti competenze trasversali che a spingerli a mettere in pratica quelle già acquisite. Ciascun progetto pone al centro la costruzione di un ambiente cooperativo e offre percorsi originali che danno spazio alla creatività personale dei destinatari: interviste/sondaggi con successiva organizzazione e presentazione dei risultati, ricerche e raccolte dati in rete, elaborazione di una brochure, allestimento di un breve sketch, ecc.

Note sulla grammatica

La grammatica è stata introdotta in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca attraverso l'osservazione del materiale in cui è stata esposta in base al percorso analitico proposto. Gli studenti saranno indotti a formulare ipotesi e l'insegnante interverrà solo per chiarire una regola particolarmente difficile o che sia stata esposta in modo poco chiaro o errato.

Al di fuori dei percorsi analitici articolati, che si concludono con una sistematizzazione anche grafica da parte dello studente, la grammatica appare in riquadri sintetici posti vicino a una determinata lettura/dialogo (vedi precedenti note sui box grammaticali e lessicali) che richiamano l'attenzione sulle coniugazioni verbali, o altri fenomeni rilevanti.

Qui di seguito le diverse sezioni associate alla lezione appena conclusa.

Scheda di sintesi grammaticale (GRAMMATICA)

Si tratta di un'agile sintesi grammaticale e funzionale che riporta le strutture presentate nella lezione appena conclusa sotto forma di schema (con eventuali precisazioni relative a usi ed eccezioni e una lista di esempi pratici), nonché - nella sezione **PER COMUNICARE** - una serie di riquadri con la fraseologia sviluppata nell'unità. Si tratta dunque di un pratico mezzo di consultazione e sistematica revisione.

Scheda di riflessione interculturale (CIVILTÀ)

È questa una sezione che approfondisce un aspetto culturale specifico esposto nella lezione, o ne sviluppa uno correlato a quelli presentati in precedenza. L'intento è stimolare lo studente a interrogarsi su fenomeni e aspetti della società italiana, con particolare riferimento alle abitudini di vita dei coetanei italiani, per poi mettere tali elementi sistematicamente a confronto con le usanze e le caratteristiche del Paese di provenienza ("competenza interculturale").

La sezione prevede agili attività di comprensione generale di brevi testi, di analisi lessicale e di produzione orale o scritta sul tema affrontato.

Videocorso (VIDEO)

Ogni due lezioni figurano due pagine di attività sul **videocorso a puntate** contenuto nel DVD allegato. Gli episodi possono essere visionati **con o senza sottotitoli in italiano**.

Ciascuna puntata racconta le vicende di quattro adolescenti (Luna, Elena, Davide e Matteo) seguiti nella loro quotidianità, a scuola, in strada, a casa. I contenuti grammaticali e lessicali corrispondono a quelli sviluppati nelle due precedenti lezioni.

Nelle due pagine di attività si comincia con un primo avvicinamento al tema che verrà trattato nel video, per poi passare al lavoro sulla comprensione ed eventualmente sulle strutture e le espressioni presenti nei dialoghi. Lungo il percorso sono presenti piccoli box che chiarificano locuzioni o segnali discorsivi apparsi nel video e particolarmente frequenti nella lingua parlata.



Le puntate sono corredate da una pratica **videogrammatica**, anch'essa disponibile nel DVD, che approfondisce le strutture, le funzioni comunicative, le espressioni e i modi di dire apparsi nel video corrispondente.

Completa l'apparato multimediale una serie di **videoquiz linguistici** anch'essi correlati ai contenuti grammaticali e lessicali proposti nella coppia di lezioni appena concluse e nella puntata interessata.



titolo degli episodi			
Lezione 1 e 2	<i>Come ti chiami?</i>	Lezione 5 e 6	<i>Alla prima ora c'è italiano?</i>
Lezione 3 e 4	<i>Dove andiamo a mangiare?</i>	Lezione 7 e 8	<i>La vacanza di Luna</i>

Scheda di autovalutazione (BILANCIO)

Questa sezione propone un'autovalutazione delle conoscenze, delle competenze e della abilità acquisite. È suddivisa in tre parti.

Comunicazione

Lo studente valuta mediante scelta multipla le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi che è in grado di mettere in atto arrivato a questo punto del percorso. Conclude questa prima parte associando a intenzioni e compiti una delle frasi di esempio, disponendo così di uno specchietto finale chiaro e sintetico.

Grammatica e lessico

Questa sezione propone un rapido ripasso dei contenuti grammaticali e lessicali della lezione appena conclusa attraverso la compilazione di tabelle, la stesura di elenchi, l'ordinamento di parole o espressioni, o altre attività egualmente agili.

Abilità (scrivere, parlare, ascoltare, leggere)

Qui lo studente si misura con un compito più articolato che verte su una delle quattro abilità. Le attività proposte sono varie: redazione di una breve e-mail, lettura e scelta multipla, role play, monologo, ascolto con domande aperte, ecc.

Vocabolario sintetico (VOCABOLARIO ESPRESSO)

A completare il libro studente figurano otto pagine - una per ciascuna lezione - che presentano il lessico di base (singole parole o brevi espressioni) introdotto nella corrispondente unità. Lo studente ha la possibilità di annotare accanto al corrispettivo in italiano la traduzione nella propria lingua.

STRUTTURA DELL'ESERCIZIARIO

ESERCIZI

La sezione si compone di otto capitoli, ognuno dei quali segue la progressione della corrispondente unità nel libro studente. Funzione di queste pagine è fissare e sistematizzare strutture e lessico appresi nel corso della rispettiva lezione e permettere allo studente di verificare i propri progressi.

Mentre gli esercizi che appaiono nelle lezioni hanno prevalentemente carattere interattivo (nella maggioranza dei casi presuppongono uno svolgimento in coppia o in piccoli gruppi), quelli presenti in questa sezione sono esercizi "veri e propri", pensati per il lavoro individuale a casa (il manuale ne riporta le soluzioni). La tipologia è composita: completamento, abbinamento, trasformazione, correzione, domanda-risposta, vero-falso, compilazione di tabelle, ecc. In ogni capitolo figura almeno un esercizio di **comprensione orale** e una breve sezione di **fonetica**.

Benché gli esercizi siano pensati per il lavoro a casa, può succedere che si abbia bisogno di riempire un piccolo spazio di tempo, oppure che un argomento si sia rivelato particolarmente ostico. In tal caso si può fare riferimento a questa sezione e utilizzare alcuni di questi esercizi durante la lezione. Nel libro studente gli esercizi per il ripasso degli elementi corrispondenti a un'attività specifica sono indicati accanto a quest'ultima con la lettera **E**. Questa soluzione facilita il compito sia dell'insegnante, che può ricorrere agli esercizi segnalati e adoperarli come "riempitivo", che allo studente, che in ogni momento del percorso saprà quali esercizi svolgere.

Test a punti (TEST)

Ogni due capitoli di esercizi è presente un test a punti sulle quattro abilità (parlare, scrivere, leggere, ascoltare) che può fungere da pratico strumento di simulazione di prove d'esame in classe o a casa. È indicato sia il punteggio specifico per una singola attività che quello totale. Le soluzioni figurano alla fine del volume.

Il manuale si conclude con le **SOLUZIONI** del videocorso, degli esercizi e dei test a punti.

GUIDA PER L'INSEGNANTE

La presente guida intende facilitare il compito dell'insegnante illustrando l'obiettivo e lo svolgimento di ogni singola attività del libro studente. Ciò detto, la modalità precisata può essere variata in base alla composizione della propria classe: se ad esempio gli studenti amano giocare, può prevalere la modalità di svolgimento in due o piccoli gruppi, con l'assegnazione di punti e l'elezione di un gruppo vincitore. In caso contrario è opportuno optare per un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincitori.

Oltre alle soluzioni delle attività, delle schede di civiltà e dei bilanci di ciascuna lezione, la guida comprende la trascrizione di tutte le tracce audio (sia del libro studente che dell'eserciziario), laddove non sono riportate integralmente nel manuale.

Alcuni suggerimenti prima di iniziare

La socializzazione è un elemento irrinunciabile per il successo. La validità di un insegnante è certamente importante, come pure quella del manuale, ma se gli studenti non hanno un buon rapporto fra di loro sarà difficile ottenere risultati apprezzabili. Ciò vale per l'apprendimento in generale, ma è tanto più valido per l'apprendimento di una lingua straniera, che per antonomasia è comunicazione, scambio di conoscenze, emozioni e affettività. Diventa quindi logico parlare di collaborazione fra i discenti, strumento indispensabile di acquisizione e consolidamento dei contenuti appresi. Sarà quindi necessario favorire soprattutto la collaborazione tra gli studenti e stimolarli ad apprendere in modo autonomo, intervenendo solo quando è strettamente necessario e nel modo meno invasivo possibile. Si consiglia di spiegare fin dalla prima ora di lezione la metodologia intrinseca al manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto, per evitare che gli studenti pretendano la traduzione di ogni singola parola, procedimento non solo inutile, ma dannoso per il metodo stesso.

La lezione sarà più viva e interessante se il tipo di lavoro verrà variato. È opportuno alternare il più possibile il lavoro di coppia e quello in piccoli gruppi o in plenum ed evitare che uno studente venga a contatto sempre con le stesse persone. Per creare le coppie in modo semplice ed eliminare eventuali tensioni iniziali esistono varie possibilità: si possono usare le carte del memory (chi ha il medesimo simbolo lavora insieme), preparare dei bigliettini che riportino due volte gli stessi numeri, o le stesse parole o lo stesso disegno, ecc.; la formazione della coppia avverrà così casualmente. Per creare dei piccoli gruppi si può procedere in modo analogo, preparando dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e facendo riunire le persone con il medesimo simbolo, disegno, numero, ecc.

Pianificate con cura la vostra lezione in base al gruppo con cui lavorate. Programmate fino a dove volete arrivare, ricordando che un argomento va completato con i relativi esercizi di fissaggio e produzione. Non iniziate una nuova attività se pensate di non riuscire a portarla a termine e ricorrete piuttosto, come riempitivo, all'eserciziario.

Ricordate che la vostra funzione sarà introdurre l'argomento, presentare il manuale e "dirigere" il lavoro, ma che la parte attiva spetta agli studenti, che in alcuni momenti possono avere la vostra medesima competenza o portare dei contributi originali. Quando lavorano da soli, cercate di intervenire il meno possibile: spesso la lezione è la loro unica opportunità di parlare. In questa fase l'insegnante dovrà agire come attento ed

intelligente “collaboratore”, intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell’esecuzione del compito, correggendo o - meglio - invitando all’autocorrezione. Lo studente si sente “schiacciato” da un insegnante troppo invadente: deve invece avere l’opportunità di provare, sperimentare, rischiare.

All’inizio di ogni successiva lezione si consiglia un breve ripasso dell’unità precedente: dedicate i primi cinque minuti dell’ora alla ripetizione, lasciando gli studenti liberi di lavorare autonomamente. A due a due ripeteranno quanto appreso, facendo tutte le domande ritenute opportune. A questo scopo può essere utile la pagina di autovalutazione (sfruttabile anche solo parzialmente). Il lasso di tempo dedicato al ripasso rompe il ghiaccio, abitua lo studente all’autonomia ed è un utile strumento di autocontrollo, senza l’ingombrante (onni)presenza dell’insegnante.

L’ideale sarebbe utilizzare il più possibile, durante l’insegnamento, solo la lingua bersaglio. Tuttavia a volte nella pratica questo può risultare utopico. In caso di classi monolingui, almeno all’inizio, si può quindi ricorrere senza particolari scrupoli alla lingua degli studenti per le consegne, le spiegazioni grammaticali e delle strutture comunicative, la verifica della comprensione del lessico nuovo, le domande presenti nei questionari e il contenuto dei box “Italo informa”.

Per cominciare

- elencare le proprie passioni
- chiedere aiuto all'insegnante
- capire le istruzioni del manuale

- nome, cognome, età
- passioni
- domande utili in classe

Come accennato, per ottenere risultati positivi è indispensabile una buona intesa all'interno del gruppo; vale quindi la pena dare agli studenti la possibilità di rompere il ghiaccio, di conoscersi, di conoscere l'insegnante e il libro che stanno per utilizzare. Iniziate quindi col presentarvi brevemente e date poi agli studenti una decina di minuti in cui a due a due si porranno alcune domande (perché studiano l'italiano? Sono già stati in Italia? Dove? Hanno già frequentato altri corsi di lingue? Ecc.). Alla fine ogni persona presenterà il proprio compagno in plenum. Chiedete inoltre se già conoscono qualche parola d'italiano (con ogni probabilità vi diranno parole come *amore, pizza, ciao, bambino...*). L'atmosfera è adesso più tranquilla, presentatevi allora in italiano (*mi chiamo...*) e invitateli a fare altrettanto. Spiegate infine la struttura del manuale, gli obiettivi didattici e la metodologia del libro.

1 Passioni e interessi

Obiettivo: familiarizzarsi con i protagonisti del corso, acquisire il lessico di base sul tempo libero, dare informazioni elementari sulle proprie passioni

Procedimento: spiegate che i ragazzi ritratti nei disegni sono i protagonisti del manuale e scrivete i nomi alla lavagna (Italo è il fratello di Anna ed appare come "suggeritore" di regole e altre curiosità sull'uso della lingua nel box "Italo informa"). Invitate gli studenti a leggere i piccoli box descrittivi, risolvete eventuali problemi di lessico e chiedete alla classe di rispondere alla prima serie di domande. Procedete con un confronto a coppie, poi in plenum. Invitate poi ciascuno studente a indicare il proprio nome (potete ritrascriverli tutti alla lavagna), la propria età e i propri interessi, fornendo il vocabolario necessario a chiunque ne abbia bisogno. Chiedete a qualche studente in plenum quali sono le sue passioni. Dopo l'attività "rompighiaccio" e questa esercitazione, gli studenti dovrebbero avere un quadro più chiaro dei propri compagni.

Soluzione: a. Mina; b. Tommaso; c. Anna; d. Marco; e. Sofia

2 Espressioni utili

Obiettivo: acquisire la fraseologia utile per chiedere aiuto all'insegnante in caso di difficoltà, esercitare l'intonazione interrogativa, acquisire il lessico di base per la comprensione delle consegne.

Procedimento: fate leggere le frasi, simulatene il significato mimando una conversazione tra due persone e invitate gli studenti a scriverne la traduzione; concludete con un confronto in plenum. Invitate poi gli studenti ad ascoltare le frasi e a ripeterle e chiedete a qualche studente di pronunciarle (insistete fin da subito sull'importanza dell'intonazione interrogativa). Passate poi alla seconda parte: gli studenti dovrebbero capire il significato dei verbi grazie alle immagini: spiegate se dovesse essere necessario e invitate poi gli studenti ad associare un complemento ai verbi stessi. Se lo desiderate, potete ampliare questa sezione con altre istruzioni utili in italiano (*lavora, completa, abbina, ripeti...*).

Soluzione: ascolta la musica, parla con un compagno, scrivi un'e-mail leggi *un libro*

Trascrizione (traccia 2):

Sofia	Che significa?
Mina	Può ripetere?
Tommaso	Come si dice?
Anna	Non capisco!
Marco	Come si scrive?

Ciao!

- salutare
- chiedere il nome e presentarsi
- fare lo spelling
- chiedere e indicare la provenienza
- chiedere e indicare l'età
- chiedere e dare l'indirizzo e-mail e il numero di telefono

- i pronomi soggetto
- il presente singolare di *essere*, *avere* e *chiamarsi*
- l'alfabeto
- i simboli di internet
- gli aggettivi di nazionalità
- i numeri cardinali da 0 a 20
- gli oggetti della classe

1 Ciao o buongiorno?

Obiettivo: imparare le forme di saluto rituali utilizzate quando ci si incontra nei diversi momenti della giornata con persone di età diversa.

Procedimento: fate leggere il titolo e chiedete agli studenti se i due saluti sono familiari o no (è probabile che alcuni già conoscano entrambe le formule). Fate ascoltare la traccia per due volte e chiedete agli studenti di concentrarsi la prima volta solo sulle immagini (a questo punto potete attirare l'attenzione sulla postura dei personaggi) e la seconda volta di ascoltare leggendo. Poi fate completare lo schema in coppia. Verificate le risposte in plenum. Chiarite eventuali vocaboli non compresi. Fate riascoltare i minidialoghi ancora una volta chiedendo agli studenti di ripeterli ad alta voce per permettere l'acquisizione di una corretta pronuncia. Infine chiedete agli studenti di salutarsi a catena utilizzando il *tu* (ormai i nomi sono noti). In alternativa ogni studente può salutare il compagno che siede alla propria destra/sinistra. I saluti utilizzati quando si va via sono elencati a pagina 19 (non è necessario soffermarvisi ora) e l'ardua scelta tra il *tu* e il *Lei* è un argomento fin troppo complesso a questo livello (è oggetto della scheda di civiltà 8: ci si tornerà su a tempo debito). Limitatevi a dire che tra ragazzi si adopera correntemente il *tu*, tra adulti estranei il *Lei* e che spesso - come avviene tra uno studente e l'insegnante - la persona più giovane usa il *Lei*, quella meno giovane il *tu*.

Soluzione del primo compito: 1. Ciao, Tommaso!; 2. Ciao!; 3. Buongiorno, signor Antonelli!; 4. Buonasera!

Soluzione del secondo compito:

		
formale (Lei)	buongiorno	buonasera
informale (tu)	ciao	ciao

Trascrizione (traccia 3):

- Marco** Ciao, Tommaso!
Tommaso Ciao, Marco!
- Mina** Ciao, Marco!
Marco Ciao!
- Sofia** Buongiorno, signor Antonelli!
uomo Ciao, Sofia!
- uomo** Buonasera, professoressa Timi!
Eva Timi Buonasera!

2 Tu come ti chiami?

Obiettivo: scoprire le formule correnti per salutarsi, presentarsi, chiedere il nome.

Procedimento: spiegate la situazione senza entrare nei particolari. Lasciate ascoltare un paio di volte i dialoghi facendo coprire i testi, in modo che gli studenti si concentrino solo sulla comprensione orale e sui disegni. Dopo gli ascolti chiedete cosa fanno i personaggi ritratti. Alcuni diranno che si salutano (avranno sentito sicuramente la parola *ciao*), altri che pronunciano il proprio nome (avranno riconosciuto alcuni nomi propri). Non chiedete agli studenti che cosa non hanno capito per non demoralizzarli e per stimolarli all'ascolto. In uno dei dialoghi appare la formula *salve*, esplicitata nel box "Italo informa": limitatevi a dire che può essere pratica perché è sia formale che informale. Dopo i primi due ascolti fate svolgere il compito individualmente e riproponete poi un ulteriore ascolto di verifica. Concludete con un confronto in coppia, un ultimo ascolto, infine una verifica in plenum. Potete eventualmente far riascoltare ancora una volta e proporre alle coppie di studenti la lettura drammatizzata dei dialoghi. Cambiate poi le coppie e fate svolgere il secondo compito. Lasciate lavorare le coppie e procedete con una verifica in plenum dopo alcuni minuti. Fate emergere che le formule *io sono* e *io mi chiamo* sono equivalenti in questo contesto. Se dovessero esserci domande sulla differenza tra *io mi chiamo/io sono* e *mi chiamo/sono*, non lanciatevi in una lunga (e al momento inutile) spiegazione sull'ellissi del pronome soggetto: limitatevi a dire che in italiano non è obbligatorio (v. anche il box "Italo informa a pagina 14). Se volete, potete specificare che l'uso di *piacere* non è sistematico durante le presentazioni.

Soluzione del primo compito: 1./b.; 2./c.; 3./a.

Soluzione del secondo compito:

dire il nome	domandare il nome (informale)	domandare il nome (formale)	presentarsi
(io) sono... (io) mi chiamo	(tu) come ti chiami?	(Lei) come si chiama?	<i>piacere!</i>

3 Piacere!

Obiettivo: riutilizzare le formule apprese per salutare, presentarsi e chiedere il nome.

Procedimento: l'attività di scrittura risulta, soprattutto a uno stadio iniziale, particolarmente impegnativa. Questa dovrebbe essere "alleggerita" dal lavoro in coppia. Precisate che lo scopo è reimpiegare le formule apprese e non produrre un dialogo formalmente perfetto. Il dialogo infatti non verrà corretto dall'insegnante. Formate delle coppie e invitatele a usare la propria immaginazione (di fatto basta inventare il nome della ragazza, che più tardi si scoprirà essere la compagna di Italo, il cui nome è già noto). Attirate l'attenzione sul box grammaticale con la coniugazione singolare presente di *essere* e *chiamarsi* e date 3 minuti di tempo per la stesura. Dopo che alcune coppie avranno letto la propria produzione, rispondete a eventuali domande da parte degli studenti se ci sono dubbi in merito ai loro stessi dialoghi o a quelli presentati dagli altri.

4 Fare conoscenza

Obiettivo: usare attivamente le strutture apprese finora per salutare e presentarsi.

Procedimento: fate seguire la consegna e incitate gli studenti ad alzarsi e a muoversi liberamente per la classe. Se l'aula non dovesse essere sufficientemente spaziosa, nessun problema: gli studenti possono rimanere seduti e svolgere l'attività in piccoli gruppi.

5 L'alfabeto

Obiettivo: imparare l'alfabeto italiano.

Procedimento: fate ascoltare un paio di volte la traccia e ripetere l'alfabeto in coro. Potete poi farlo ripetere a libro chiuso, citando voi le prime 3-4 lettere e lasciando proseguire gli studenti. Se volete, precisate che per evitare confusioni lo spelling in italiano utilizza il nome di alcune città (A come Ancona, B come Bari, C come Como, ecc.) e che la *doppia vu* è anche detta *vu doppia*.

6 “C” come ciao

Obiettivo: riflettere sulle regole di pronuncia delle lettere *c* e *g*.

Procedimento: proponete un primo ascolto a libro chiuso. Fate riascoltare a libro aperto e ripetere poi i vocaboli. Al terzo ascolto fate completare in coppia la tabella e verificate le risposte in plenum. In caso di risposte diverse fate seguire un nuovo ascolto e riverificate. Concludete invitando le coppie a leggere il box che introduce la formula *come si pronuncia?* e a completare la regola, verificando poi nuovamente in plenum.

Soluzione del primo compito:

suono	come in	altri esempi
[tʃ]	ciao	piacere, cinema
[k]	caffè	chitarra, cane, zucchero, medico
[dʒ]	gelato	giornale, formaggio
[g]	gatto	spaghetti

Soluzione del secondo compito:

La lettera *c* si pronuncia [tʃ] davanti alle lettere *i* e *e*, e [k] davanti alle lettere *a*, *o*, *u* e *h*.

La lettera *g* si pronuncia [dʒ] davanti alle lettere *i* e *e*, e [g] davanti alle lettere *a*, *o*, *u* e *h*.

7 Come si scrive?

Obiettivo: acquisire le formule necessarie per chiedere lo spelling, chiedere e dare il proprio indirizzo e-mail, fare lo spelling.

Procedimento: proponete un primo ascolto a libro chiuso e chiedete in plenum di che contesto si tratta. Fate poi riascoltare a libro aperto e leggere la trascrizione del dialogo, che servirà da modello (il simbolo @ è esplicitato nel box in basso a destra). Dopo un terzo ascolto formate delle coppie e invitatele a svolgere l'attività come da consegna (badando a che nessuno guardi lo schema del compagno: basta coprirlo). Il box “Italo informa” può rivelarsi pratico in questa attività. Invitate infine gli studenti a scoprire gli schemi e a verificare le rispettive risposte.

Trascrizione (traccia 7):

Mina Come ti chiami?
Tommaso Tommaso Ridolfi.
Mina Come si scrive?
Tommaso TI - O - EMME - EMME - A - ESSE - O, ERRE - I - D - O - ELLE - EFFE - I.
Mina Qual è il tuo indirizzo e-mail?
Tommaso tommaso@gmail.it

8 E tu di dove sei?

Obiettivo: chiedere e dire la nazionalità, indicare la provenienza.

Procedimento: come già indicato, esistono diversi modi di affrontare i dialoghi. L'introduzione del tema potrà avvenire: a) mediante un vostro intervento (*Qui si parlerà di ...*); b) da parte degli studenti che, sulla base delle immagini, formuleranno delle ipotesi (*Probabilmente qui si parlerà di ...*); c) da parte degli studenti che, dopo un primo ascolto a libro chiuso, cercheranno di capire l'argomento generale (*Il tema è ...*). In ogni caso, fate ascoltare la traccia a libro chiuso e chiedete agli studenti cosa hanno capito, per esempio quali nazionalità e città vengono citate. Avranno sicuramente capito qualcosa, in caso contrario non li scoraggiate ed eventualmente fate ascoltare un'ulteriore volta, sempre a libro chiuso, ripetendo la domanda alla fine del nuovo ascolto. Poi fate aprire il libro e leggere i due minialoghi. Fate svolgere l'esercizio in coppia, verificando le risposte in plenum. Fate ripetere i dialoghi ad alta voce. A questo punto tornate al testo e attirare l'attenzione sugli aggettivi di nazionalità, servendovi della lista a pagina 15. In alternativa, riproducete alla lavagna un piccolo schema analogo ma incompleto, eliminando cioè alcune delle desinenze note (*italiano / italian..., marocchino / marocchin... ingles... – inglese, ecc.*): lasciate che siano gli studenti stessi a elaborare la regola.

Soluzione: 1. di dov'è; 2. di dove sei

Trascrizione (traccia 8):

1.

Uomo Lei è italiana?

Eva Timi Sì. E lei? È inglese?

Uomo No, sono irlandese.

Eva Timi Ah, irlandese!

Uomo Sì, sono di Dublino. E Lei di dov'è?

Eva Timi Di Roma.

2.

Tommaso Sei italiana?

Mina No, sono marocchina. E tu di dove sei?

Tommaso Sono italiano, di Roma.

9 Nazionalità

Obiettivo: imparare aggettivi di nazionalità, indicare la propria provenienza.

Procedimento: formate delle coppie e invitatele a svolgere il primo compito come da consegna. Dopo una verifica in plenum, mostrate la lista di Paesi e nazionalità a pagina 15 e invitate ciascuno studente a indicare la propria provenienza. Potete concludere riformando delle coppie e invitando gli studenti a domandarsi la nazionalità e la città di origine.

Soluzione: a. Sei svizzera?; 2. Sì. Lei è italiana?; 3. Io sono italiana, e tu?

10 Tu o Lei?

Obiettivo: individuare l'uso del "tu" o del "Lei".

Procedimento: qui appare per la prima volta un dialogo di cui manca la trascrizione. Il compito non è capire ogni singola parola, bensì le informazioni principali. Lo studente deve limitarsi a individuare il registro formale e colloquiale. A questo tipo di lavoro gli studenti devono essere "iniziati". Gli si spiegherà che in tali casi va compreso il senso generale della situazione (così come avviene quando si trovano o troveranno in Italia) e che la trascrizione del dialogo manca perché questo riflette la realtà dell'ascolto. Tali chiarimenti sono utili per evitare aggressività e demotivazione. Spiegate inoltre che un dialogo di cui capissero, a questo livello, ogni singolo dettaglio, sarebbe necessariamente non autentico, anche se questo discorso vale non tanto per questo specifico ascolto, relativamente semplice, quanto per quelli successivi, ovviamente più complessi. Fate ascoltare una prima volta ed eseguire il compito individualmente. Poi formate delle coppie, facendo confrontare i risultati. Chiedete se tutte le coppie hanno risposte uguali. Se sì, fate ascoltare ciascun dialogo ancora una volta e man mano verificate in plenum. In caso di risposte differenti, fate riascoltare e poi verificate.

Soluzione: 1. Lei; 2. tu; 3. tu; 4. Lei; 5. tu; 6. Lei

Trascrizione (traccia 9):

1. • Buongiorno, signora. ► Oh, buongiorno.

2. • Come ti chiami? ► Ornella e tu? • Federico.

3. • Ciao, Roberto. ► Oh, ciao, come va?

4. • Lei è inglese o americano ► Io? Americano.

5. • Di dove sei? ► Di Milano, e tu? • Di Brescia.

6. • Lei è il signor Frizzi? ► Sì, e Lei è la signora Costanzo?

• Sì, piacere. ► Piacere.

11 Sei italiano?

Obiettivo: acquisire il lessico su alcune città e nazionalità, chiedere e dire la provenienza.

Procedimento: se necessario, potete ampliare la lista aggiungendo ulteriori città e nazionalità alla lavagna. Avviate l'attività facendo seguire la consegna: se l'aula non è abbastanza grande per potersi spostare liberamente, formate dei piccoli gruppi.

12 I numeri da 0 a 20

Obiettivo: apprendere i numeri da 0 a 20.

Procedimento: prima di far ascoltare i numeri potete chiedere se c'è qualcuno che conosce qualche numero fra 0 e 20 e, sotto dettatura dello studente in questione, trascriverlo alla lavagna. Fate ascoltare la traccia una prima volta a libro chiuso facendo ripetere i numeri, una seconda volta a libro aperto (associando la lettura ad alta voce all'ascolto), infine fate memorizzare, facendo dire i numeri a catena. Iniziate voi con *uno*, *due*, *tre*, poi indicate il primo studente, che dovrà dire *quattro*, accennate allo studente successivo che dirà *cinque* e così via. Scrivete alla fine i numeri in disordine alla lavagna e richiedeteli a libro chiuso.

13 Informazioni personali

Obiettivo: apprendere le formule di rito per chiedere e dare età, indirizzo e numero di telefono.

Procedimento: proponete un primo ascolto a libro chiuso, chiedendo poi in plenum quel è il tema generale dell'ascolto. Mostrate la carta d'identità e rispondete a eventuali domande sul lessico (la parola *indirizzo* dovrebbe suscitare qualche dubbio). Badate a che in questa fase il box "Italo informa" e quello sul verbo *avere* siano coperti. Fate poi riascoltare la traccia e svolgere il compito individualmente, concludendo con un ulteriore ascolto. Infine proponete una verifica a coppie seguita da un ultimo ascolto, facendo poi scoprire i due box e risolvendo eventuali dubbi residui. Se volete, potete aggiungere che i numeri di telefono in Italia possono venir enunciati come nell'ascolto (uno a uno), o a coppie di numeri: a breve gli studenti saranno in grado di utilizzare entrambe le forme. Infine, potete eventualmente specificare che lo 06 è il "prefisso" corrispondente a Roma.

Soluzione: Età: quindici, Indirizzo: Via Foscolo 12, Telefono: 06 77208131, Cellulare: 347 9191053.

Trascrizione (traccia 11):

Uomo Come ti chiami?
Marco Marco Taddei.
Uomo Quanti anni hai?
Marco Ho quindici anni.
Uomo Qual è il tuo indirizzo?
Marco Via Foscolo, 12.
Uomo E qual è il tuo numero di telefono?
Marco 06 77208131.
Uomo E il tuo numero di cellulare?
Marco 347 9191053.

14 Che numero è?

Obiettivo: esercitare i numeri da 0 a 20.

Procedimento: formate delle coppie e invitatele a seguire la consegna.

15 La mia classe

Obiettivo: esercitare i numeri da 0 a 20, acquisire il lessico di base relativo alla classe.

Procedimento: invitate gli studenti a osservare il disegno e il lessico relativo alla classe (si tratta di una versione estremamente schematica, in cui - anche per via delle dimensioni ridotte dell'immagine - le studentesse hanno i capelli lunghi, gli studenti i capelli corti). Formate delle coppie e fate seguire la consegna; il tempo può essere aumentato se lo ritenete necessario. Alla fine dell'attività potete eventualmente ampliare il vocabolario della classe (per es. aggiungendo *porta*, *matita*, ecc.). Una nota sulle soluzioni: non avendo gli studenti ancora lavorato sugli articoli indeterminativi, andrà accettata la risposta *uno* per la cattedra, la lavagna e la cartina.

Soluzione: sedia/venti; libro: dodici; cattedra/una; banco/venti; penna/tre; studentessa/nove; zaino/sette; lavagna/una; studente/undici; quaderno/diciassette; foglio/diciotto; cartina/una; finestra/quattro

16 Intervista

Obiettivo: ripassare le formule per chiedere e dare informazioni personali, raccogliere e condividere informazioni sui compagni.

Procedimento: questo è il primo *project work* proposto alla classe. Spiegate la funzione: l'attività serve a sintetizzare quanto appreso nella lezione e a metterlo in pratica collaborando con i compagni e producendo un risultato tangibile da mostrare al resto della classe. A seconda del tipo di progetto potrete avere bisogno di una o più lezioni (soprattutto se l'attività presuppone ricerche in rete o lavoro fuori dall'aula). In questo caso formate dei gruppi di quattro studenti (o di tre se la classe non è numerosa) e fate seguire le consegne. A seconda del tipo di studenti con cui lavorate, della loro cultura di appartenenza, sensibilità, concezione della privacy, ecc., potrete decidere se far aggiungere le foto personali o altre informazioni (numero di telefono, e-mail...).

CIVILTÀ I - Saluti italiani

Obiettivo: ripassare le formule di saluto quando si arriva e scoprire quelle utilizzate quando si va via, riflettere sul modo di salutarsi degli italiani.

Procedimento: lo schema completa il panorama sulle formule di saluto rituali (è possibile aggiungerne altre - come *a dopo* - anche se si sconsiglia di rendere la tabella più complessa). Fate leggere i saluti, mimate poi due italiani/e che si incontrano o si separano mettendo in evidenza la prossemica e avviate una discussione in plenum come indicato nella seconda consegna. Alla fine tutti gli studenti salutano i compagni e l'insegnante (prendete da subito, anche se ancora utilizzate la lingua veicolare degli studenti, l'abitudine di salutare in italiano arrivando e andando via).

BILANCIO I

Soluzioni

Comunicazione: salutare/7.; domandare il nome/6.; dire il nome/3.; esprimere incomprensione/2.; domandare la provenienza/8.; indicare la provenienza/5.; domandare l'età/9.; dire l'età/1.; indicare la nazionalità/4.

Grammatica e lessico: 1. lei, Lei; 2. è; 3. ha; 4. diciassette, diciannove; 5. inglese, spagnolo

Amici

- chiedere e dire come va
- presentare qualcuno
- indicare le lingue conosciute
- chiedere e indicare la professione
- cercare persone per uno scambio di conversazione
- descrivere una persona

- i nomi singolari in -o e -a
- la negazione *non*
- il presente completo di *avere, essere, fare e stare*
- il presente dei verbi in -are
- l'articolo determinativo singolare *questo/questa*
- l'articolo indeterminativo
- *i miei genitori*
- gli aggettivi di personalità (1)
- i numeri cardinali da 21 a 100

1 Come va?

Obiettivo: scoprire le formule per chiedere e indicare come si sta

Procedimento: per il primo compito seguite il procedimento indicato nella **Lezione 1**, punto 1. Potete evidenziare l'uso di *grazie* e di *mi dispiace*. Il secondo compito è facilitato dalle icone e dal fatto che lo studente già conosce le formule di saluto formali e informali. Potete ampliare lo schema con espressioni tipiche della lingua parlata come *tutto ok* e *tutto a posto*. Il terzo compito può essere svolto con un compagno o con tutta la classe, spostandosi in giro per l'aula.

Soluzione del primo compito: 1. No, sto mal.; 2. Abbastanza bene, grazie, e Lei?; 3. Bene, e tu?; 4. Come va, Tommaso?

Soluzione del secondo compito: domanda (informale): Come stai?; ☺ ☺ bene, ☹ male

Trascrizione (traccia 12):

- | | | | |
|--------------|-------------------------|-----------------|---------------------------------|
| 1. | | 2. | |
| Anna | Tutto bene, Mina? | uomo | Salve, signora, come sta? |
| Mina | No, sto male. | Eva Timi | Abbastanza bene, grazie, e Lei? |
| Anna | Mi dispiace. Perché? | | |
| 3. | | 4. | |
| Marco | Ciao, Sofia, come stai? | Marco | Come va, Tommaso? |
| Sofia | Bene, e tu? | Tommaso | Benissimo. |

2 Ti presento Cécile.

Obiettivo: acquisire le formule utili per presentare qualcuno, scoprire la coniugazione singolare presente dei verbi in -are e di *stare*.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo una prima volta a libro chiuso e chiedete in plenum qual è il contesto. Fate aprire il libro e leggere le domande del primo compito, chiedete se ci sono domande in merito al significato, fate ascoltare una seconda volta e svolgere il compito individualmente. Proseguite con un terzo ascolto, formate delle coppie e proponete un confronto. Senza fornire la soluzione, fate eseguire il secondo compito prima individualmente, poi in coppia (dopo ulteriori ascolti). A questo punto potete far completare il box sul migliore amico (o saltarlo, se non volete spezzare il percorso). Evidenziate l'uso di *non* nella forma verbale negativa (sulla quale si tornerà) e la locuzione *anch'io*. Infine mostrate il fumetto - il primo articolato del volume (datene il senso di lettura, se occorre) - e fate completare in coppia la tabella con i verbi, attirando l'attenzione sul box "presentare una persona", gli articoli determinativi e le desinenze maschili e femminili singolari -o e -a (i sostantivi in -e verranno trattati nella lezione successiva).

Soluzione del primo compito: 1./b.; 2./c.; 3./b.; 4./c.; 5./a.

Soluzione del secondo compito: come stai?, e tu?, Anch'io, Ti presento, Tu parli, non

Soluzione del terzo compito:

stare	parlare
sto	parlo
stai	parli
sta	parla

3 Chi è?

Obiettivo: presentare un amico indicandone nome e provenienza.

Procedimento: mostrate le foto e chiedete se le città indicate sono note. Formate delle coppie e fate seguire la consegna. Se volete prolungare l'attività, potete portare in classe fotografie di altri ragazzi e chiedere agli studenti di immaginarne nome e nazionalità e di svolgere il compito con le nuove foto come da consegna. Attirate infine l'attenzione sul box in basso a destra sugli articoli determinativi singolari senza motivarne le forme (se ne parlerà tra poco).

4 Che lingue parli?

Obiettivo: indicare le lingue parlate, scoprire le forme dell'articolo determinativo.

Procedimento: fate leggere le lingue elencate e chiedete se sono tutte note. Ogni studente indica quelle che parla ed aggiungerne altre, eventualmente. Fate seguire la consegna cambiando le coppie se volete che gli studenti si pongano più volte la domanda. Alla fine (gli studenti hanno visto anche *lo spagnolo* nell'attività precedente), potete chiedere in plenum *Secondo voi quando si usa un articolo (determinativo) e quando l'altro?* Se nessuna risposta è esatta, insistete sulla vocale iniziale ripetendo *l'italiano, l'inglese, l'arabo*, chiedendo poi eventualmente come iniziano queste parole. Più complicata è la risposta per *lo spagnolo*, che potrete dare voi (lo schema completo è a pagina 30). Concludete mostrando il box sulla non obbligatorietà dell'articolo in questo contesto.

5 Presentazioni

Obiettivo: presentare qualcuno a un amico.

Procedimento: fate leggere la consegna e rispondete a possibili domande sul lessico (in particolare su una parola nuova, *straniero*). Il dialogo non va scritto, bensì preparato oralmente e memorizzato (a questo stadio sarà necessariamente breve). Suggeste di aggiungere tutte le formule apprese finora (saluti, domande su provenienza, lingue parlate, ecc.). Trattandosi di una prima presentazione di fronte alla classe, potete estrarre a sorte i gruppi che reciteranno il dialogo, o scegliere voi quelli che vi sembrano composti da persone poco timide.

6 Occupazioni

Obiettivo: acquisire il lessico relativo ad alcune professioni.

Procedimento: fate seguire la consegna individualmente, proponendo poi una verifica in coppia, infine in plenum. Il compito risulta fattibile poiché due parole sono già assegnate, una è nota (*insegnante*) e tre sono simili agli equivalenti in varie altre lingue (rimarrebbe fuori solo *cuoco*).

Soluzione: 1./f.; 2./c.; 3./d.; 4./g.; 5./e.; 6./a.; 7./b.

7 Che lavoro fa?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale dei mestieri, scoprire la coniugazione presente completa di essere e dei verbi in *-are*, scoprire gli articoli indeterminativi.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete in che contesto si svolge. Fate aprire il libro, coprire la trascrizione ed eseguire il primo compito individualmente, formate poi delle coppie, proponete un ulteriore ascolto e un'ulteriore verifica in due. Non fornite la soluzione. Mostrate quindi il dialogo e, senza soffermarvi su ogni singola parola non compresa, invitate le coppie a completare gli schemi verbali, mettendo in evidenza la posizione dell'accento tonico, in particolare alla terza persona plurale dei verbi regolari.

Concludete rispondendo a eventuali domande sul lessico e mostrate infine il box sui genitori (senza soffermarvi sui possessivi: lasciate che venga appreso tutto come un *chunk*, un blocco unico di parole) e quello sugli articoli indeterminativi, di cui chiederete la regola di formazione agli studenti (è analoga a quella degli articoli determinativi, v. schema a pagina 30).

Soluzione del primo compito: 1. giornalista; 2. segretaria; 3. architetto; 4. cuoco; 5. insegnante; 6. casalinga; 7. farmacista

Soluzione del secondo compito:

essere	lavorare
sono	lavoro
sei	lavori
è	lavora
siamo	lavoriamo
siete	lavorate
sono	lavorano

8 Dove lavora?

Obiettivo: acquisire il lessico su alcuni luoghi di lavoro.

Procedimento: mostrate le frasi e chiarite il lessico non noto, preferibilmente con dei disegni alla lavagna (senza fornire la traduzione). Fate eseguire il compito individualmente, procedete con una verifica in coppia e concludete con un plenum. Attirate l'attenzione sulla struttura *fare* + articolo determinativo + mestiere (equivalente di *essere* + mestiere; la coniugazione del verbo *fare* è a pagina 26). Potete evidenziare il fatto che alcune parole hanno la stessa desinenza al maschile e al femminile (*insegnante*, *farmacista*) e che *medico* è solo maschile (v. *dottore/dottoressa*, termini utilizzati quando ci si rivolge direttamente a un medico).

Soluzione: 1. il farmacista; 2. il cuoco; 3. l'insegnante; 4. la segretaria; 5. il medico; 6. il commesso

9 Che lavoro fa tuo padre/tua madre?

Obiettivo: descrivere il lavoro dei propri genitori e fornire altre informazioni su di loro.

Procedimento: se pensate che per qualsiasi motivo l'argomento sia troppo personale e qualche studente possa non avere voglia di parlare dei propri genitori, potete iniziare chiedendo agli studenti quali persone adulte sono o sono state importanti per loro, nella loro cerchia familiare, tra i loro conoscenti, o tra persone note. Fate seguire la consegna, fornite il lessico necessario (vi si chiederà sicuramente la traduzione dei mestieri più disparati), formate delle coppie e avviate l'attività. Concludete mostrando il box con la coniugazione presente irregolare di *fare*, che leggerete a voce alta chiedendo agli studenti di ripeterla.

10 Cerco...

Obiettivo: scoprire la prima coniugazione presente irregolare di *avere*, capire brevi annunci online per scambi di conversazione, scrivere un breve post per fare scambio di conversazione.

Procedimento: è opportuno fare alcune considerazioni generali a proposito della lettura in classe. Ad alta voce da parte dell'insegnante? O di uno studente? Lettura silenziosa da parte di tutti? La lettura andrebbe fatta individualmente e in silenzio, così come avviene nella realtà. È illogico richiedere allo studente di esercitarsi in un'abilità che non utilizzerà mai concretamente. L'esercitazione fonatoria, che è lo scopo principale della lettura ad alta voce in classe, viene richiesta in altre attività. Se lo studente ha spesso l'esigenza, forse per tradizione scolastica, di comprendere tutte le parole, si cercherà di convincerlo che non è necessario capire ogni singolo dettaglio, che lo scopo primario da raggiungere in classe è comprendere il significato globale: il saper distinguere tra informazione importante e non; che la pagina va affrontata con un tipo di lettura rapida; che tale posizione nei confronti della pagina scritta è poi quello che abbiamo nella realtà quotidiana, quando scorriamo i testi in fretta alla ricerca di ciò che ci interessa. Lavorando in tal modo lo studente vincerà la paura di affrontare brani di una certa ampiezza e costellati di parole sconosciute (ma

irrilevanti al fine dell'attività da svolgere). A casa poi avrà l'opportunità, con l'aiuto del vocabolario e se ne sente la necessità, di comprendere l'integralità del lessico.

Mostrate dunque i post e spiegate agli studenti che non devono capire tutto: è sufficiente riconoscere le parole-chiave che servono a risolvere il compito (*casa, parlo, studio*, ecc.). Gli studenti leggono e svolgono il compito individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Alternate ulteriori letture e confronti, anche cambiando le coppie. Dopo una verifica finale in plenum, fate svolgere il secondo compito individualmente: date cinque minuti di tempo, fate poi ricopiare il breve testo su un foglio, formate delle coppie e chiedete a ciascuno studente di leggere il post del compagno in silenzio, senza scrivere nulla sul foglio; ogni coppia sceglie poi una composizione: l'autore di quel test recupera il proprio foglio mentre il compagno segnala errori o inesattezze; se è d'accordo, l'autore corregge il proprio scritto, in caso contrario si può chiamare l'insegnante. Assegnate qualche minuto per la correzione del primo post e fate poi svolgere la medesima attività sul secondo. In conclusione potete proporre una breve attività di memorizzazione dei verbi irregolari visti finora (*avere, essere, fare, stare*): prendete una pallina di gomma o di carta, formate un cerchio e lanciate la pallina verso uno studente dicendo ad alta voce la prima persona singolare di un verbo (per es. *io sono*); lo studente che riceve la pallina prosegue con la seconda persona singolare e rilancia la pallina a sua volta, ecc.; quando una coniugazione è completa, lo studente successivo passa alla prima persona singolare di un altro verbo. Se uno studente sbaglia, si riprende la coniugazione daccapo. Questo procedimento potrà essere utilizzato ogni qualvolta si vorrà far memorizzare una serie di elementi.

Soluzione del primo compito: 1. Francesca; 2. Elzbieta; 3. Francesca; 4. Martin; 5. Timo e Francesca

11 Il mio miglior amico

Obiettivo: acquisire il lessico di base per descrivere l'aspetto e la personalità di qualcuno, iniziare a confrontarsi con la concordanza sostantivo-aggettivo.

Procedimento: fate ascoltare una prima volta a libro chiuso, chiedete in plenum qual è il contesto, fate poi aprire il libro e svolgere il primo compito individualmente; proseguite con un ulteriore ascolto e una verifica in coppia, alternando altri ascolti e confronti in due. Fate lavorare le coppie sul secondo compito, poi sul terzo. Dopo ogni compito procedete a una verifica in plenum. Alla fine scrivete alla lavagna *Lui è simpatic_ / Lei è simpatic_*, *Lui / Lei è intelligent_* e chiedete alla classe di completare la regola sulla concordanza sostantivo-aggettivi, mostrando poi il box in alto a destra (questo aspetto verrà ulteriormente sviluppato nella **Lezione 6**).

Soluzione del primo compito: 1./a. e c.; 2./d.; 3./b.

Soluzione del secondo compito: 1./d.; 2./e.; 3./a.; 4./c.; 5./b.

Soluzione del terzo compito: stupido ≠ intelligente, antipatico ≠ simpatico, chiuso ≠ aperto, alto ≠ basso
Trascrizione (traccia 15):

Tommaso Allora Cécile, la ragazza francese e italiana, è la tua migliore amica?

Sofia Simpatica, eh?

Tommaso Sì, e anche bella!

Sofia Ha-ha... E il tuo miglior amico invece chi è?

Tommaso Si chiama Danilo, non è in questa scuola. È un ragazzo un po' chiuso, non parla molto.

Sofia Come Marco!

Tommaso Sì, un po'. Anche lui però è molto intelligente. Parla quattro lingue: italiano, spagnolo, inglese e tedesco!

Sofia Wow!

Tommaso E tu, Anna, hai un'amica speciale?

Anna La mia migliore amica è mia nonna Ada. È divertente, simpatica, una persona fantastica!

Sofia E tra i ragazzi non hai un amico importante?

Anna Mio fratello Italo!

Sofia Sì, è carino! Alto, magro... Adoro i ragazzi magri!

Anna Sofia, tu adori tutti i ragazzi!

11 Il mio miglior amico

Obiettivo: descrivere un amico importante.

Procedimento: poiché l'argomento è intimo, badate a formare coppie di studenti che abbiano una buona intesa. Potete ribadire che è possibile parlare di un familiare. Interrompete il confronto quando vedete che diverse coppie hanno smesso di parlare.

13 I numeri da 20 a 100

Obiettivo: apprendere i numeri da 20 a 100.

Procedimento: fate eseguire il compito individualmente, procedendo poi con una verifica in coppia, infine in plenum. Attirate l'attenzione sulle forme contratte che terminano in *-uno* e *-otto* e l'accento su quelle che finiscono in *-tré*.

Soluzione: ventidue, ventiquattro, ventisei, ventisette, ventinove, quarantasei, cinquantasette, sessantotto, settantaquattro, ottantuno, novantatré

14 Che numero è?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale dei numeri.

Procedimento: fate ascoltare la traccia più volte, fino a che tutti abbiano segnato i numeri sentiti. Procedete con un confronto in coppia. Eventuali divergenze saranno motivo per un ulteriore ascolto. Concludete con un plenum.

Soluzione: 23, 77, 15, 42, 5

15 Domande

Obiettivo: formulare domande per ottenere informazioni personali.

Procedimento: Eva Timi, incontrata più volte, è l'insegnante di italiano dei protagonisti (tutti salvo Italo). Invitate gli studenti a leggere le domande e a guardare i due esempi. Fate eseguire il compito individualmente, procedete con un confronto in coppia e concludete con un plenum. Per la prima risposta sarebbe ovviamente corretta anche la domanda *Come si chiama?*

Soluzione: 1. *Chi è?*; 2. *Che cosa fa?*; 3. *Di dov'è?*; 4. *Quanti anni ha?*; 5. *Com'è?*; 6. *Come sta?*

16 Chi è?

Obiettivo: praticare le formule per chiedere e dare informazioni personali.

Procedimento: formate delle coppie e fate seguire la consegna. Prima di iniziare il gioco, gli studenti possono chiedere all'insegnante qual è il mestiere e la nazionalità delle persone ritratte. Questo gioco può subire delle modifiche a seconda della provenienza e della fascia di età degli studenti (spesso chi è celebre per l'insegnante non lo è per gli studenti): è quindi lecito proporre personaggi ritenuti di volta in volta più noti; in tal caso l'insegnante distribuisce alla classe delle foto di varie altre celebrità con il nome e la data di nascita.

17 Celebrità

Obiettivo: descrivere una celebrità.

Procedimento: questo è il primo caso in cui l'attività di *project work* può essere spezzata su più lezioni. Dopo che gli studenti hanno scelto un personaggio (preferibilmente non del passato) e lavorato su un breve testo di presentazione come da consegna, possono cercare, a casa o in un'aula informatica, delle foto o (se in classe c'è un videoproiettore o un computer, o gli studenti dispongono di tablet) dei video appropriati. A casa potranno inoltre rivedere il proprio testo e perfezionarlo, e preparare insieme una breve presentazione orale, che comunque non oltrepasserà i due minuti (video esclusi).

CIVILTÀ 2 - L'Italia e gli italiani

Obiettivo: scoprire alcune caratteristiche geografiche e demografiche dell'Italia e la collocazione delle comunità di italiani all'estero.

Procedimento: per il primo e il secondo compito, gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano in coppia. Per la domanda **c.** e **d.** la soluzione si ottiene osservando la cartina in seconda di copertina. Concludete con una verifica in plenum. Attenzione: la soluzione del secondo compito è data dal confronto fra due classifiche diverse: quella della maggiori comunità di "oriundi" e quella delle maggiori comunità di italiani iscritti all'anagrafe di residenti all'estero (i Paesi riportati nelle soluzioni sono quelli che figurano in entrambe le liste). Infine ponete l'ultima domanda alla classe intera (dovrebbero emergere delle regioni di provenienza più ricorrenti di altre).

Soluzione del primo compito: **a.** 59; **b.** Roma, Napoli, Milano, Torino; **c.** 20; **d.** nord: Liguria, Veneto, sud: Puglia, Basilicata, centro: Lazio, Umbria

Soluzione del secondo compito: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Francia, Stati Uniti

VIDEO 1

Ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato ("Prima della visione")
- una prima attività di comprensione generale che segue la visione ("Dopo la visione")
- quesiti di comprensione mirata
- eventuale approfondimenti grammaticali e/o lessicali

Lungo il percorso sono presenti agili box esplicativi su alcune espressioni tipiche della lingua parlata o segnali discorsivi che appaiono negli episodi.

Fate sempre seguire le consegne, proponendo prima un lavoro individuale, poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzioni: vedi manuale

Trascrizione (episodio 1):

Matteo	Questa è la mia classe e questi sono i miei migliori amici. Allora, pronta?... Azione! Come ti chiami?
Elena	Elena.
Matteo	Quanti anni hai?
Elena	Quindici.
Matteo	Quanto sei alta?
Elena	Mah, un metro e sessanta...
Matteo	Hai il ragazzo?
Elena	Matteo!
Matteo	Ok, ok... Di dove sei?
Elena	Uff... Italiana, di Firenze.... Ma dai, basta!
Matteo	E questo è Davide.
Davide	Allora: mi chiamo Davide, ho 15 anni, sono di Arezzo ma vivo qui...
Matteo	Allora... 3, 2, 1... Azione! Questa è Luna: ciao Luna! Come stai?
Luna	Ciao... Abbastanza bene.
Matteo	Luna, tu sei di Firenze?
Luna	No, non sono di Firenze. Sono di Siena.
Matteo	E che lingue parli, Luna?
Luna	Parlo spagnolo e francese.
Matteo	E inglese? Non parli inglese?

Luna	No. Studio inglese a scuola. Ma non parlo bene.
Davide	Etcì!
Matteo	E no, eh!
Davide	Scusate!
Matteo	E io sono Matteo. Ho 15 anni e sono un ragazzo alto, bello ...
Elena e Luna	Eh! Ma dai!

BILANCIO 2

Soluzioni

Comunicazione: chiedere come va/6.; dire come va/4.; presentare una persona/5.; chiedere le lingue conosciute/7.; indicare le lingue conosciute/1.; indicare la professione dei genitori/3.; descrivere una persona/2.

Grammatica e lessico

1.

avere	essere	fare	lavorare
abbiamo	siamo	facciamo	lavoriamo
avete	siete	fate	lavorate
hanno	sono	fanno	lavorano

2.

<i>un</i>	compagno	cuoco	<i>ristorante</i>
<i>una</i>	studentessa	farmacista	farmacia
<i>uno</i>	studente	insegnante	scuola
<i>un'</i>	amica	commesso	negozio

Abilità: 1./b.; 2./a.; 3./b.; 4./a.; 5./a.

Buon appetito!

- chiedere qualcosa gentilmente
- scusarsi
- ringraziare
- ordinare al bar
- chiedere e indicare prezzi
- esprimere preferenze
- parlare di cibo e alimentazione
- descrivere una specialità alimentare

- il presente dei verbi in *-ere* e *-ire*
- i nomi singolari in *-e*
- i nomi plurali regolari e irregolari
- i pasti
- il presente irregolare di *volere* e *bere*
- le parti del menù
- l'articolo determinativo plurale
- i locali dove mangiare

1 Il gelato

Obiettivo: acquisire il lessico relativo ad alcuni gusti di gelato e l'espressione *il mio ... preferito*.

Procedimento: fate leggere le parole, sollecitando gli studenti a svolgere l'esercizio individualmente senza bisogno di traduzione. Una volta verificate le risposte in plenum, fate rileggere le parole ad alta voce dopo averle lette voi una prima volta.

Soluzione: 1. pistacchio; 2. banana; 3. fragola; 4. caffè; 5. cioccolato; 6. melone; 7. limone; 8. panna

2 Che cosa prendi?

Obiettivo: acquisire le formule per ordinare al bar, chiedere gentilmente, scusarsi, ringraziare, chiedere il conto, scoprire la seconda coniugazione presente regolare (completa).

Procedimento: fate ascoltare il dialogo una prima volta a libro chiuso e chiedete in plenum qual è il contesto. Fate aprire il libro e leggere le domande del primo compito, chiedete se ci sono domande di lessico, fate ascoltare una seconda volta e svolgere il compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia (non fornite la soluzione). Mostrate poi il fumetto a pagina 36, proponete un ulteriore ascolto, seguito da un lavoro individuale. Procedete alternando ascolti e confronti in coppia. Dopo una verifica in plenum risolvete eventuali dubbi sul lessico ed evidenziate le formule *vorrei*, *per favore*, *grazie*, *prego* (vedi box "Italo informa"). Passate infine al terzo compito, da svolgere in coppia, e concludete in plenum.

Soluzione del primo compito: 1./b.; 2./a.; 3./b.

Soluzione del secondo compito: voi, prendi, per favore, prendono, prende, Grazie, Prego

Soluzione del terzo compito:

prendere	prendo	prendi	prende	prendiamo	prendete	prendono
----------	--------	--------	--------	-----------	----------	----------

Trascrizione (traccia 18):

Gelataio Buongiorno!

Eva Timi Buongiorno! Ragazzi, voi che cosa prendete?

Mina Hm... Marco, tu che cosa prendi?

Marco Io vorrei un gelato fragola e cioccolato. Con la panna.

Mina Hmmm! Buono! Anch'io! No, scusi, senza la panna.

Gelataio Bene. E per Lei, signora?

Eva Timi Per me un gelato pistacchio e cioccolato, per favore. E un bicchiere d'acqua frizzante.

Mina Anche per me, ma naturale, grazie.

Gelataio Va bene, allora: i ragazzi prendono due gelati fragola e cioccolato, uno con la panna e uno senza, Lei signora prende un gelato pistacchio e cioccolato. Da bere due bicchieri d'acqua. Perfetto... Ecco qui!

Eva Timi Quant'è?

Gelataio Sono nove euro e cinquanta.

Eva Timi Ecco a Lei. Grazie e arrivederci.

Gelataio Prego. Buona giornata!

Mina Com'è il tuo gelato? Buono?

Marco Mina, il mio gelato è come il tuo!

3 Il cibo

Obiettivo: acquisire il lessico relativo agli alimenti, scoprire le forme plurali dei sostantivi in -o, -a ed -e.

Procedimento: mostrate la piramide alimentare (vista la presenza delle illustrazioni, non dovrebbero esserci problemi di comprensione) e invitate gli studenti a svolgere il compito individualmente. Dopo un confronto in coppia, risolvete eventuali dubbi in plenum. Non soffermatevi su forme particolari quali *uova* e *frutta* e fate direttamente svolgere in coppia il secondo compito dopo aver mostrato il box sui sostantivi in -e (potete aggiungere qualche altro esempio alla lavagna: *amore, mare, sole...*). Concludete con una verifica in plenum.

Soluzione del primo compito: yogurt, frutta, insalata, carote, pasta, patate

Soluzione del secondo compito:

carota	carote
carne	carni
pomodoro	pomodori
pesce	pesci

4 Vorrei...

Obiettivo: acquisire il lessico relativo ai prodotti da bar, esercitarsi con le forme plurali dei sostantivi, scoprire le forme plurali delle parole di origine straniera.

Procedimento: mostrate le parole, rispondete a eventuali domande e mostrate il box sulla forma plurale delle parole di origine straniera e quelle accentate sull'ultima vocale (potete aggiungere esempi alla lavagna, presi da questo o altri ambiti: *hamburger, film, sport, computer, università...*). Mimare il dialogo di esempio per illustrare il meccanismo dell'esercizio. Quando siete sicuri che sia stato compreso, date il via all'attività: consigliamo di far ripetere il dialogo non meno di tre volte invitando gli studenti a scambiarsi i ruoli. Alla fine, se volete, aggiungete qualche precisazione lessicale: in molte regioni d'Italia le parole francesi (quindi invariabili al plurale) *croissant/brioche* sostituiscono *cornetto*; *spremuta* può essere seguito dal nome del frutto (quindi: *spremuta d'arancia*); la formula *bicchier d'acqua* (con l'ellissi della e finale) è molto diffusa.

5 Quanto costa?

Obiettivo: capire e dire prezzi in italiano, scoprire il costo di alcuni alimenti di base, confrontare prezzi tra l'Italia e il proprio Paese.

Procedimento: di questo ascolto manca la trascrizione; si tratta di un "fuori percorso", che può essere saltato e che verte essenzialmente su aspetti economici (per quanto ampli ulteriormente il lessico alimentare). Precisiamo che i prezzi di questi prodotti variano notevolmente da regione a regione (si tratta di medie nazionali) e che potranno ovviamente cambiare nel tempo (aggiornateli a fine attività, se occorre). Fate svolgere il primo compito individualmente, procedete con un confronto in coppia, poi -. senza fornire la soluzione, fate ascoltare la traccia: se ci sono ancora discrepanze tra le risposte fornite, procedete con ulteriori ascolti e confronti. Infine verificate in plenum. Passate al secondo compito, da svolgere prima individualmente, poi in coppia. Pronunciate la parola *euro* e fatela ripetere ad alta voce, precisando poi che resta invariabile al plurale. Infine lanciate la discussione finale, chiedendo dopo un paio di minuti qualche esempio in plenum.

Soluzione del primo compito: 1. 6,50 €; 2. 1,55 €; 3. 0,90 €; 4. 20 €; 5. 4,50 €; 6. 2,80 €

Soluzione del secondo compito: novanta centesimi, due euro e ottanta

Trascrizione (traccia 19):

In Italia i prezzi del cibo variano nelle diverse regioni. In media una bottiglia di olio di oliva costa sei euro e cinquanta, un pacco di pasta un euro e cinquantacinque, un caffè novanta centesimi, un chilo di parmigiano venti euro, una pizza Margherita quattro euro e cinquanta e un chilo di pane due euro e ottanta.

6 Che cosa mangi?

Obiettivo: ampliare il lessico alimentare, scoprire le formule per scusarsi e la coniugazione verbale presente di *preferire*, *volere* e *bere*.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo una prima volta a libro chiuso e chiedete in plenum qual è il contesto. Fate aprire il libro e svolgere individualmente il primo compito (badate a che la trascrizione sia coperta); procedete con un confronto a coppie alternando ascolti e verifiche tra studenti (non fornite la soluzione). Invitate poi le coppie a verificare leggendo la trascrizione. Risolvete eventuali dubbi lessicali ed evidenziate il box sui pasti e le formule *scusa/scusi* nel riquadro "Italo informa". Passate poi al secondo compito procedendo come d'abitudine (ascolto/lavoro individuale, ascolto/verifica in coppia, verifica in plenum). Concludete col terzo compito, da svolgere in coppia. A questo punto potete riproporre l'esercizio di memorizzazione con la pallina per far fissare la coniugazione di tutti i verbi regolari e/o irregolari visti fin qui.

Soluzione del primo compito: cappuccino, yogurt, frutta, pizza, pasta, verdura, riso, legumi, carne

Soluzione del secondo compito: 1. dolci; 2. cappuccino; 3. cibo; 4. mangia

Soluzione del terzo compito:

preferire	volere	bere
preferisco	voglio	bevo
preferisci	vuoi	bevi
preferisce	vuole	beve
preferiamo	vogliamo	beviamo
preferite	volete	bevete
preferiscono	vogliono	bevono

7 Vuoi la carne?

Obiettivo: capire il contenuto del menù di un ristorante, ampliare il vocabolario alimentare, indicare preferenze, scoprire le forme degli articoli determinativi plurali.

Procedimento: mostrate il menù e risolvete eventuali dubbi lessicali (molti dei termini apparsi qui per la prima volta sono illustrati dalle foto). Mostrate il box sugli articoli determinativi, invitate ciascuno studente a scegliere una pietanza in ogni categoria (in base alle proprie preferenze, o ad altri criteri), formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna. Infine, se volete, potete precisare che in alcune regioni dell'Italia del nord la forma *zucchini* è più diffusa di *zucchine*.

8 I pasti di Mina

Obiettivo: esercitarsi con la coniugazione presente di verbi regolari e irregolari.

Procedimento: fate svolgere l'esercizio individualmente, procedete con un confronto a coppie e concludete con una verifica in plenum, risolvendo eventuali dubbi lessicali. Se volete, evidenziate l'espressione *fare colazione* (anche in opposizione a *pranzare* e *cenare*).

Soluzione: è, vuole, prende, fanno, hanno, mangiano, torna, vogliono, preferisce, prepara, preferiscono, adora

9 E tu che cosa mangi?

Obiettivo: indicare e confrontarsi sulle proprie abitudini alimentari.

Procedimento: potete iniziare proponendo una rapida revisione di tutti gli alimenti appresi fino a questo punto servendovi di cartoncini sui quali avrete incollato le foto di vari prodotti (senza il nome). Poiché l'attività verte su abitudini alimentari non necessariamente simili a quelle italiane, potete aggiungere alla lavagna l'eventuale traduzione in italiano dei principali piatti della tradizione culinaria degli studenti. Avviate l'attività, formate delle coppie e avviate il confronto, riportandone i risultati in plenum.

10 Locali dove mangiare

Obiettivo: scoprire i principali luoghi di ristorazione in italiano, esprimere preferenze.

Procedimento: mostrate i testi e risolvete eventuali dubbi lessicali. Prima di avviare l'attività come da consegna, precisate che lo scopo è abbinare a ogni ragazzo il locale *ideale*, non l'*unico* associabile al loro profilo. Procedete con un confronto in coppia, infine verificate in plenum. Avviate poi il confronto e raccogliete qualche parere in plenum.

Soluzione: a./2.; b./1.; c./3.; d./4.; e./5.

11 Grazie!

Obiettivo: praticare le formule per ringraziare, scusarsi, chiedere gentilmente.

Procedimento: mostrare i disegni e verificate che le varie situazioni siano chiare. Avviate l'attività, fate confrontare in coppia, infine verificate in plenum. Sottolineate eventualmente il doppio significato della parola *pasta*.

Soluzione: 1. Grazie, Prego; 2. Scusa; 3. Vorrei, per favore

12 Un invito a cena

Obiettivo: esercitare la comprensione orale.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo (che non è trascritto nel manuale), chiedete alla classe qual è il contesto, fate riascoltare e svolgere il primo compito individualmente, formate delle coppie, fate riascoltare e confrontare in due, infine verificate in plenum. Seguite lo stesso procedimento per il secondo compito.

Soluzione del primo compito: 1./a.; 2./b.; 3./b.; 4./b.; 5./a.

Soluzione del secondo compito: 1./e.; 2./d.; 3./a.; 4./c.; 5./b.

Trascrizione (traccia 21):

Sofia	Allora, stasera abbiamo a cena Mina, Anna e Tommaso a casa mia. I miei genitori non ci sono. Che cosa prepariamo?
Marco	Tu hai un'idea?
Sofia	Sì, vorrei fare il pesce con le patate. Buono, no?
Marco	Ma Anna non mangia carne!
Sofia	Pffff! Sì... Hai altre idee?
Marco	Forse una frittata con le zucchine?
Sofia	Ma no! Tommaso non mangia verdure!
Marco	Allora facciamo la pasta ai quattro formaggi?
Sofia	Ma sì, buona idea, va bene per tutti. E per secondo?
Marco	La frittata va bene, ma con le patate.
Sofia	Perfetto. E un dolce no?
Marco	Solo tu ami i dolci!
Sofia	Ok, ok... Allora facciamo le fragole con la panna?
Marco	Buona idea! E da bere?
Sofia	Io ho l'acqua, ma Anna porta un succo di frutta. Beve solo succhi bio!
Marco	Non come te! Tu mangi malissimo!
Sofia	Già, io non sono perfetta come Anna!

13 Una cena per gli amici

Obiettivo: preparare un menù per una coppia di amici.

Procedimento: cercate di formare dei gruppi sufficientemente eterogenei anche in base alle informazioni che avrete ottenuto al punto 9 (meno gli studenti saranno d'accordo nel proporre il menù, più verranno ripetuti i vocaboli). L'attività è divisa in due parti: assegnate non più di 10 minuti per la prima e circa 20 per la seconda, compreso il confronto finale. Alla fine fate leggere in plenum i menù proposti, correggendo eventuali errori di collocazione dei piatti.

14 Test: mangi bene?

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta, riflettere sulla propria alimentazione.

Procedimento: mostrare il test e risolvere eventuali dubbi lessicali (precisando eventualmente che *gasato* è un sinonimo di *frizzante*). Avviare l'attività e concludere raccogliendo qualche risultato in plenum (se gli studenti non amano dare informazioni personali di fronte alla classe, proponete un rapido confronto in coppia).

15 Una specialità italiana

Obiettivo: fare ricerche su una tipica specialità italiana, parlare di una specialità del proprio Paese.

Procedimento: potete far effettuare la ricerca iniziale a casa, o in un'aula informatica, o in classe se gli studenti dispongono di tablet. Subito dopo (a scuola o a casa) si stamperanno le foto e incolleranno i testi raccolti su un cartellone. In una lezione successiva si mostrerà il risultato delle proprie ricerche in classe. Avviate infine il confronto in plenum sulla specialità locale anch'essa disponibile in numerose varianti.

CIVILTÀ 3 - Specialità in cucina

Obiettivo: scoprire alcune celebri specialità italiane, descrivere una specialità del proprio paese

Procedimento: mostrate la prima lista di specialità (sarebbe meglio che le foto fossero coperte), fate svolgere il primo compito individualmente, procedete con un confronto in coppia, poi verificate in plenum. Potrebbero esserci domande anche su piatti non italiani. Seguite lo stesso procedimento per il secondo compito. Avviate la discussione sulla specialità locale dopo aver formato delle coppie (qui si entrerà nel dettaglio cercando di elencare gli ingredienti: invitate gli studenti a chiedere il vocabolario necessario), poi raccogliete qualche parere in plenum. Passate al penultimo compito (lavoro individuale/confronto in coppia; l'unica parola non nota qui è *prosciutto*). Concludete con la discussione finale in plenum.

Soluzione del primo compito: parmigiana di melanzane, ravioli ricotta e spinaci, tiramisù, gnocchi al pesto, risotto allo zafferano

Soluzione del secondo compito: a. parmigiana di melanzane; b. ravioli ricotta e spinaci; c. tiramisù; d. gnocchi al pesto; 5. risotto allo zafferano

Soluzione del quarto compito: a. olio; b. parmigiano; c. prosciutto

BILANCIO 3

Soluzioni

Comunicazione: chiedere una cosa gentilmente/4.; scusarti/3.; ringraziare/5.; ordinare prodotti in un bar/7.; domandare il prezzo/2.; indicare preferenze/1.; parlare di cibo e pasti/6.

Grammatica e lessico

bere	preferire	prendere	volere
bevo	preferisco	prendo	voglio
bevi	preferisci	prendi	vuoi
beve	preferisce	prende	vuole
beviamo	preferiamo	prendiamo	vogliamo
bevete	preferite	prendete	volete
bevono	preferiscono	prendono	vogliono

singolare	plurale
la fragola	le fragole
la carne	le carni
l'aranciata	le aranciate
il limone	i limoni
il pesce	i pesci
lo strudel	gli strudel
l'antipasto	gli antipasti

antipasti	bruschetta, tiramisù, mozzarella
primi	ravioli, spaghetti, peperoni
secondi	carne, melone, pesce
contorni	lasagne, patate, insalata
bevande	succo di frutta, pane, acqua

LEZIONE 4	Il mio tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> • parlare del tempo libero • indicare la frequenza • descrivere gusti e passioni • esprimere accordo o disaccordo • chiedere e indicare l'ora 	<ul style="list-style-type: none"> • attività del tempo libero • il presente dei verbi in <i>-care/-gare</i> • gli avverbi di frequenza • il presente irregolare di <i>andare</i> e <i>uscire</i> • sintesi del presente regolare • i giorni della settimana • la doppia negazione con <i>mai</i> • il verbo <i>piacere</i> • le parti della giornata • le locuzioni <i>molto, moltissimo, per niente</i> • l'ora
------------------	----------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1 Hobby

Obiettivo: scoprire il lessico di base relativo al tempo libero.

Procedimento: mostrate le immagini e fate leggere le espressioni, sollecitando gli studenti a svolgere l'esercizio individualmente senza bisogno di traduzione. Fate confrontare in coppia, infine verificate in plenum.

Soluzione: a./2.; b./5.; c./7.; d./4.; e./3.; f./8.; g./6.; h./1.; i./10.; l./9.

2 Di solito vado a fare una passeggiata.

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo sul tempo libero, scoprire alcuni avverbi di frequenza, rivedere il presente delle tre coniugazioni e scoprire la coniugazione presente di *andare*.

Procedimento: fate ascoltare una prima volta a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Proponete un secondo ascolto, fate svolgere il primo compito e confrontare in coppia senza fornire la soluzione. Mostrate poi il fumetto a pagina 48 e procedete con un ulteriore ascolto. Infine invitate le coppie a completare lo schema sui verbi e verificate in plenum. Concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali ed evidenziando l'uso delle espressioni di frequenza.

Soluzione del primo compito: l., g., i., h., e., c., f., b.,

Soluzione del secondo compito:

giocare	leggere	dormire	andare
gioco	leggo	dormo	vado
giochi	leggi	dormi	vai
gioca	legge	dorme	va
giochiamo	leggiamo	dormiamo	andiamo
giocate	leggete	dormite	andate
giocano	leggono	dormono	vanno

3 Che cosa fai nel tempo libero?

Obiettivo: parlare del proprio tempo libero.

Procedimento: lasciate che gli studenti osservino le immagini e le didascalie e risolvete eventuali dubbi lessicali. Ora gli studenti conoscono diversi tipi di attività da svolgere nel tempo libero, ma in plenum, insieme alla classe, potete ampliare la lista aggiungendo altre occupazioni alla lavagna. Formate poi delle coppie, preferibilmente di studenti che non si conoscono bene o non passano molto tempo insieme, e avviate l'attività. Potete concludere facendo qualche domanda in plenum (*Che cosa fai tu nel tempo libero? Di solito vai al cinema?, ecc.*).

4 Intervista sul tempo libero

Obiettivo: praticare il lessico relativo al tempo libero.

Procedimento: verificate che tutti i vocaboli siano noti. Chiedete agli studenti di muoversi per la classe (o, se questa è piccola, di lavorare in piccoli gruppi) e di completare attraverso le domande la colonna destra con il nome di chi svolge una delle attività citate. A ogni compagno si possono porre solamente due domande. Vince lo studente che per primo riesce a completare la tabella.

5 Che fai il fine settimana?

Obiettivo: scoprire i giorni della settimana, la coniugazione presente irregolare di *uscire* e altre espressioni di frequenza (compreso *mai* con la negazione *non*).

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Fate quindi aprire il libro, riascoltare, e svolgere individualmente il primo compito. Procedete con un ulteriore ascolto e una verifica in coppia. Attirate quindi l'attenzione sul box sui giorni della settimana, che leggerete ad alta voce facendoli ripetere (potete specificare che *weekend* e *fine settimana* sono maschili). Procedete quindi con un nuovo ascolto e mostrate la trascrizione per un'ultima verifica. Invitate poi le coppie a svolgere il secondo compito, leggete la coniugazione di *uscire* ad alta voce e chiedete alla classe di ripeterla. Concludete chiedendo alle coppie di completare l'ultimo schema sulle espressioni di frequenza e, dopo una verifica in plenum, attirate l'attenzione sul box "Italo informa" sull'avverbio *mai* (preceduto da *non*) e sulla posizione dell'avverbio *spesso* nel dialogo (*spesso il sabato vado / il sabato vado spesso*). Alla fine potete usare lo stratagemma della pallina da lanciare nel cerchio per far fissare i giorni della settimana.

Soluzione del primo compito: esce il sabato: Marco + Tommaso; esce la domenica: Tommaso

Soluzione del secondo compito:

uscire
esco
esci
esce
usciamo
uscite
escono

Soluzione del terzo compito: sempre → quasi sempre → di solito / spesso → qualche volta → mai

6 Sempre, spesso, qualche volta o mai?

Obiettivo: parlare della frequenza con la quale si svolgono alcune attività nel tempo libero.

Procedimento: per non cristallizzare un uso scorretto di *sempre*, potete iniziare precisando che questo avverbio in italiano si trova raramente prima del verbo (può essere utile segnalarlo se qualche studente conosce lo spagnolo). Date qualche minuto di tempo per la compilazione individuale del modulo a pagina 51. Formate poi delle coppie (preferibilmente di studenti che non si conoscono bene o passano molto tempo insieme) e avviate l'attività come da consegna. In plenum chiedete a ogni coppia di riferire alcune frasi, prestando attenzione alla posizione dell'avverbio.

7 Passioni

Obiettivo: ampliare il lessico sul tempo libero, scoprire la struttura *mi piace/mi piacciono* e la distinzione tra *suonare* e *giocare* (a).

Procedimento: per le considerazioni generali sulla lettura, si vedano le note quanto detto nella **Lezione 2**, punto **10**. Leggete le domande in fondo alla pagina per permettere una ricerca mirata delle frasi utili alla soluzione. Poi date il via alla lettura rapida e fate svolgere il primo compito, con successiva verifica in coppia, infine in plenum. Ribadite che non bisogna sempre indicare un solo nome per risposta. Fate poi rileggere i testi e invitate gli studenti a svolgere il secondo compito (v. **Soluzione**: sarà sicuramente necessario tornare

alla **Lezione 0** e non è detto che la risposta sia comunque univoca), con successivo confronto in coppia, poi in plenum (dovranno essere accettate risposte diverse, purché motivate). Infine fate svolgere individualmente l'ultimo compito e confrontare gli studenti in coppia, concludendo con una verifica finale. Non soffermatevi ora sui pronomi indiretti, chiedete invece agli studenti di formulare autonomamente la regola sul verbo *piacere* (+ sostantivo o infinito) e verificate la correttezza in plenum. Concludete segnalando il box su *suonare/giocare* facendo qualche ulteriore esempio alla lavagna.

Soluzione del primo compito: 1. Margherita, Fabio; 2. Margherita, Fabio; 3. Margherita; 4. Margherita, Simone; 5. Margherita; 6. Fabio, Simone

Soluzione del secondo compito (la soluzione è soggettiva, ne suggeriamo una non vincolante): Anna (suona, ama la musica, gli animali, la natura, e fare passeggiate).

Soluzione del terzo compito: a.

8 Il mio profilo

Obiettivo: indicare per iscritto le proprie occupazioni nel tempo libero, esercitare la struttura *mi piace/piacciono, mi piace* + infinito.

Procedimento: prima di avviare l'attività, chiedete agli studenti di formulare ulteriori esempi con *piacere* + infinito/ sostantivo (singolare e plurale). Come avete visto, in ogni lezione appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue evidentemente una progressione sempre più complessa. Si è cercato di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare al massimo lo studente che spesso trova particolarmente arduo questo tipo di lavoro. Anche se gli studenti si sono cimentati già a scrivere qualcosa nelle precedenti lezioni (v. **Lezione 2**, punto 10, parte finale), questa è la prima produzione scritta articolata e di una certa lunghezza. Pertanto indichiamo qui come procedere con l'attività. Va premesso che lo studente va sollecitato a rielaborare in modo creativo ed autonomo quanto appreso. Per questo sono proposti tipi di attività che abbiano attinenza con la sua realtà, come in questo caso. Precisate in primo luogo che possono scostarsi dal modello proposto o dai profili di pagina 51, utilizzando comunque vocaboli noti (questo per evitare che ricorrano costantemente all'insegnante). Entro un certo limite di tempo da voi stabilito – in questo caso dovrebbero bastare una decina di minuti – gli studenti eseguiranno individualmente il compito assegnato. Come segnalato nella **Lezione 2**, al termine, a due a due, si scambieranno i fogli per la correzione, che alla fine verrà discussa in coppia. In un primo momento astenetevi dall'intervenire nella correzione. L'errore è un inevitabile e necessario stadio di passaggio nel processo d'apprendimento. Alla fine dell'attività, se gli studenti lo desiderano, raccogliete le produzioni per farne una correzione a casa.

9 Tu che fai oggi pomeriggio?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra amici sulle attività predilette nel tempo libero, scoprire il lessico relativo alle parti della giornata, praticare le strutture *mi piace/piacciono, odio*.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Fate aprire il libro, riascoltare la traccia e svolgere il primo compito individualmente. Procedete con un confronto in coppia senza fornire la soluzione, alternando poi ascolti e ulteriori confronti. Fate poi svolgere il secondo compito sempre individualmente e concludete con un confronto in coppia. A questo punto verificate le risposte in plenum, mostrate il box sulle parti della giornata e risolvete eventuali dubbi lessicali, chiedendo il significato del verbo *odiare*, che dovrebbe essere chiaro grazie al contesto. Non attardatevi sulla forma *anche a me*, sulla quale si lavorerà al punto 11.

Soluzione del primo compito: Ti piace, mi piace, odio, Mi piacciono, Mi piacciono, me

Soluzione del secondo compito: 1. A Sofia piace fare shopping.; 2. Mina odia fare shopping.; 3. A Mina piacciono i negozi di articoli sportivi.; 4. Le due amiche vogliono andare in libreria.; 5. A Tommaso piacciono le librerie.

Trascrizione (traccia 24):

Tommaso Mina, tu che fai domani pomeriggio?

Mina Esco con Sofia...

Tommaso Con Sofia? Ti piace fare shopping?

Mina No, non mi piace per niente! Perché?

Tommaso Perché è la grande passione di Sofia!

Mina No, no, io odio fare shopping! Mi piacciono solo i negozi di articoli sportivi!...
No, vogliamo andare in libreria.

Tommaso Cosa? Con Sofia? Incredibile!?... Brave, è una buona idea!

Io leggo spesso e-book, ma qualche volta anche libri veri. Mi piacciono le librerie!

Mina Anche a me, molto. Ma... Vuoi venire con noi?

10 Ti piace?

Obiettivo: praticare le formule *mi/ti piace/piacciono*, parlare dei propri gusti e descrivere quelli altrui.

Procedimento: mostrate il modello e verificate che le varie espressioni siano comprese, anche grazie agli emoticon. Mostrate poi le attività nelle fascette e verificate che anche qui il lessico sia compreso (l'unico termine nuovo o non deducibile via internazionalismi è *tatuaggi*, illustrato dalla foto). Formate delle coppie, avviate il primo confronto e dopo circa dieci minuti cambiate le coppie, mostrate il secondo modello e avviate l'ultimo confronto. Trattandosi qui di una produzione orale, sconsigliamo fortemente di lasciar prendere appunti.

11 Anche a me!

Obiettivo: praticare la struttura *anche a me/neanche a me*, indicare attività o cose gradite, esprimere accordo o disaccordo.

Procedimento: mostrate lo schema iniziale verificando che il significato dell'emoticon e il meccanismo siano compresi. Chiedete agli studenti perché a loro avviso qui viene utilizzata la forma *a me piace* invece di *mi piace* e, se non ci sono risposte soddisfacenti, spiegate che la si utilizza a fini enfatici o per contrasto rispetto a opinioni diverse (qui potete mostrare anche il box "Italo informa"). Fate svolgere il compito individualmente, poi verificare in coppia. Passate poi alla seconda parte dell'attività: ogni studente completa le caselle in grigio nel proprio libro (può indicare qualsiasi cosa ami o detesti). Al termine dell'attività potete chiedere a qualche coppia di studenti di indicare cosa amano o odiano.

Soluzione:

	a. 😊 b. 😊	a. 😊 b. 😞	a. 😞 b. 😞	a. 😞 b. 😊
a. A me piace la musica pop. b. Anche a me.	✓			
a. A me piacciono le verdure. b. A me no.		✓		
a. A me non piacciono i videogiochi. b. Neanche a me.			✓	
a. A me non piace ballare. b. A me sì.				✓

12 Sabato pomeriggio

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con la conversazione tra due ragazzi che devono trovare un momento libero nella loro settimana, scoprire come si dice l'ora.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Fate aprire il libro, spiegate il meccanismo del primo compito (insistendo sulla differenza tra *questa settimana* e *la settimana prossima*), fate riascoltare la traccia e svolgere il compito individualmente, alternando poi nuovi ascolti e confronti in coppia, eventualmente cambiando le coppie. Dopo una verifica in plenum, fate riascoltare l'ultima parte del dialogo (traccia 26) e invitate ciascuno studente a indicare l'ora. Dopo una verifica in coppia, poi in plenum, passate all'ultimo compito, da svolgere secondo la consueta modalità (lavoro individuale, verifica in coppia, poi in plenum).

Soluzione del primo compito: Anna a. sabato pomeriggio, b. domenica pomeriggio, c. venerdì pomeriggio;

Marco a. sabato pomeriggio; b. domenica; c. venerdì

Soluzione del secondo compito: b.

Soluzione del terzo compito: 1./g.; 2./b.; 3./h.; 4./a.; 5./f.; 6./e.; 7./c.; 8./d.

Trascrizione (traccia 25 e 26):

Marco	Anna... Eh... Vorrei andare al cinema sabato pomeriggio. Vieni anche tu?
Anna	Sabato pomeriggio... Sabato pomeriggio... Mmmh... No... Sabato pomeriggio ho lezione di chitarra. Mi dispiace!
Marco	Hm. E domenica pomeriggio?
Anna	No, domenica pomeriggio suono col gruppo.
Marco	Ah, hai un gruppo?
Anna	Sì, siamo tre ragazze, facciamo musica rock. Io suono la chitarra.
Marco	Hm. Quindi quando andiamo al cinema? Venerdì pomeriggio sei libera?
Anna	Venerdì pomeriggio... Noo, venerdì pomeriggio devo uscire con i miei genitori!
Marco	È impossibile organizzarsi con te! La lezione di chitarra, il gruppo, i genitori...
Anna	Sì, scusa... Ma perché non andiamo al cinema il prossimo fine settimana?
Marco	No... Il prossimo fine settimana ho una gara di skateboard.
Anna	Quando?
Marco	Sabato pomeriggio.
Anna	Allora andiamo domenica prossima.
Marco	Domenica prossima... Nooo, domenica studio matematica con mia sorella Alba, ha un test lunedì!
Anna	Ok, facciamo così: andiamo venerdì della prossima settimana, va bene?
Marco	Ok, è l'unica soluzione!... Ma che ore sono adesso?
Anna	Le due meno venti, perché?
Marco	Le due meno venti?! Ho gli allenamenti di skateboard, devo andare, scusa, ciao!
Anna	Vedi? Anche tu sei sempre occupato!

13 E adesso che ore sono?

Obiettivo: chiedere e dire l'ora.

Procedimento: mostrare il box spiegando che non c'è differenza tra le due domande. Per quanto riguarda *Sono le dodici* (v. box), precisate che questo modo di esprimere l'orario corrisponde al linguaggio colloquiale e che invece alla stazione, in TV, alla radio, ecc. si usa spesso l'orario ufficiale (le 23 ad esempio non sarebbero le *undici*, ma le *ventitré*). Fate svolgere sia il primo che il secondo compito secondo la consueta modalità (lavoro individuale, verifica in coppia, poi in plenum). Se preparate un orologio di cartone con delle lancette mobili, gli studenti potranno poi esercitarsi ulteriormente: il primo colloca le lancette su un orario e pone la domanda *Che ora è/Che ore sono?*, il secondo risponde e ripete l'operazione con il compagno seguente.

Soluzione: 1. Sono le dieci e un quarto.; 2. Sono le dieci meno un quarto.; 3. Sono le sette e mezza.; 4. È l'una e venti.

14 La classifica del tempo libero

Obiettivo: approfondire le conoscenze sui passatempi preferiti degli adolescenti italiani, intervistare altri studenti sul tempo libero

Procedimento: fate leggere individualmente il testo chiarendo eventuali dubbi lessicali (sono note tutte le parole salvo *navigare* e i nomi degli sport, illustrati dalle icone). Formate gruppi di tre o quattro studenti e invitateli a scrivere le domande necessarie per lo svolgimento dell'intervista. Invitate i gruppi, durante l'ora di lezione o in un momento successivo, a intervistare i compagni in giro per la scuola e ad annotare le risposte preferibilmente in italiano. Assegnate una durata (mezz'ora circa). Alla fine della lezione o in un momento successivo ogni gruppo organizza in italiano i propri risultati (chiedendo aiuto all'insegnante) e lo espone al resto della classe. Gli studenti prendono appunti sui risultati raccolti dagli altri gruppi: alla fine la classe prepara la classifica generale, servendosi della lavagna, o di un grande cartellone fornito dall'insegnante. Potete lanciare un confronto finale: la classifica ottenuta è diversa da quella relativa agli adolescenti italiani?

CIVILTÀ 4 - La piazza

Obiettivo: scoprire il ruolo della piazza nella vita sociale degli italiani in generale e dei giovani in particolare, confrontare i modi di stare in città dei giovani italiani e dei giovani del proprio Paese.

Procedimento: chiedete agli studenti chi sono e cosa fanno le persone ritratte nelle foto. Fate svolgere il primo compito individualmente, concludendo con un confronto in coppia. Risolvete poi eventuali dubbi lessicali e avviate la discussione finale, da far svolgere in coppia, raccogliendo qualche parere in plenum alla fine.

Soluzione: 1./c.; 2./d.; 3./b.; 4/a.

VIDEO 2

Ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato ("Prima della visione")
- una prima attività di comprensione generale che segue la visione ("Dopo la visione")
- quesiti di comprensione mirata
- eventuale approfondimenti grammaticali e/o lessicali

Lungo il percorso sono presenti agili box esplicativi su alcune espressioni tipiche della lingua parlata o segnali discorsivi che appaiono negli episodi.

Fate sempre seguire le consegne, proponendo prima un lavoro individuale, poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzioni: vedi manuale.

Trascrizione (episodio 2):

Luna	Scusate, ma voi non volete mangiare?
Elena	Eh, sì...
Matteo	Che ore sono?
Luna	L'una e un quarto.
Matteo	Ok. Dove andiamo a mangiare?
Elena	Conosco un posto qui vicino dove fanno belle insalate...
Davide	Insalate? No...! Oggi è sabato e io non mangio insalata il sabato!
Matteo	Ma neanche il lunedì, o il giovedì! No dai, Elena, perché non andiamo in un fast food? Patatine, un bel panino... È anche qui vicino!
Luna	Cosa, un fast food? Perché invece non prendiamo una pizza?
	Guardate, là c'è una pizzeria molto buona.
Davide	No, scusate, se vogliamo mangiare bene, allora andiamo in una rosticceria.
	Quella, magari!
Matteo	Allora, siamo di fronte a una decisione importante e i quattro amici non sono d'accordo:

	Elena vuole mangiare un'insalata – bleah! Ops, scusate! Luna vuole una pizza. Luna, gli spettatori vogliono sapere: che pizza ti piace? Margherita? Quattro formaggi? Carbonara?
Luna	Ma cosa dici, stupido! La carbonara non è una pizza!
Matteo	E tu, Davide, perché vuoi andare in una rosticceria? Cosa vuoi mangiare?
Davide	Mah, non so: pollo con patate....
Elena	Oh, sentite, basta! Non vi piace mai niente! Ma un semplice bar non va bene?
Davide	Quello? Ma è un posto da vecchi!!... Matteo, devi filmare me, adesso... Ecco: entriamo ora in questo locale. Ma per entrare qui devi avere 80 anni. Ecco, così va bene! Per me un bicchiere di latte, con molto zucchero, grazie!

BILANCIO 4

Soluzioni

Comunicazione: parlare del tempo libero/3.; indicare giorni della settimana e parti del giorno/7.; indicare la frequenza/4.; parlare delle tue passioni/1.; indicare attività che non ti piacciono/2.; domandare l'ora/6; dire l'ora/5.

Grammatica e lessico:

andare	uscire
vado	esco
vai	esci
va	esce
andiamo	usciamo
andate	uscite
vanno	escono

- | | |
|-------------------------|--------------------|
| 1. ascoltare musica; | lunedì |
| 2. leggere un libro; | martedì |
| 3. andare al cinema; | mercoledì |
| 4. fare sport; | giovedì |
| 5. giocare a calcio; | venerdì |
| 6. uscire con gli amici | sabato
domenica |

Abilità (soluzione possibile): 1. Mina parla arabo e inglese.; 2. Il padre è marocchino, di Marrakech, la madre è italiana, di Perugia.; 3. Abita con i genitori e le due sorelle, Nadia e Sabrina.; 4. Nadia ha 12 anni e Sabrina 13.; 5. A Mina piace leggere e scrivere.; 6. Fa sport, il pomeriggio va spesso in bici e qualche volta vede gli amici.

Trascrizione (traccia 27):

- Ciao, mi parli un po' di te?
- Allora... Mi chiamo Mina, ho 14 anni e sono di origine marocchina. Mio padre è di Marrakech.
- Ah, quindi parli arabo?
- Sì, abbastanza bene.
- E anche tua madre è marocchina?
- No, lei è italiana, di Perugia.
- E dove abitate?
- A Roma con le mie sorelle, Nadia e Sabrina.
- Loro quanti anni hanno?
- Nadia ha 12 anni e Sabrina 13.
- Vai a scuola, no?
- Sì, mi piace molto studiare.
- Hai hobby?
- Sì, amo leggere e scrivere è la mia passione.
- E quando non studi o leggi che cosa fai?
- Faccio sport, il pomeriggio spesso esco in bicicletta, qualche volta vedo gli amici...
- Che ragazza dinamica!

Andiamo a scuola!

- descrivere l'orario scolastico
- esprimere un parere
- descrivere la propria giornata-tipo
- descrivere la scuola superiore e il suo sistema di valutazione
- le materie scolastiche
- il presente dei verbi riflessivi
- locuzioni temporali: *da... a, fino a, prima di, dopo, una volta a..., tutti i giorni, presto/tardi, ieri, oggi, domani*
- cominciare *a*, finire *di*
- le preposizioni articolate
- i mesi
- le stagioni
- i numeri ordinali da 1° a 10°
- i voti scolastici e i tipi di esame
- il presente irregolare di *potere* e *venire*
- i numeri cardinali dopo 100
- la data

1 Materie scolastiche

Obiettivo:

Procedimento: fate svolgere il compito secondo la consueta modalità (lavoro individuale, verifica in coppia, poi in plenum). È possibile che gli studenti vogliano sapere come si chiamano le loro materie di studio in italiano: chiedete loro di circoscrivere le domande alle materie più importanti, per non soffermarvi troppo su questo brainstorming lessicale.

Soluzione: 1. matematica; 2. diritto; 3. disegno; 4. fisica; 5. scienze; 6. economia; 7. geografia; 8. storia; 9. informatica

2 Le lezioni della settimana

Obiettivo: capire un orario scolastico, scoprire le preposizioni articolate con *a* e *da*, scoprire ulteriori modi per indicare durata e frequenza.

Procedimento: fate leggere il testo senza attardarvi sul lessico. Non è necessario spiegare il significato di *liceo scientifico*: sarà chiaro in seguito. Precisiamo inoltre che l'orario proposto è generico e non tiene conto delle riforme ricorrenti che coinvolgono la scuola italiana (vedi l'inserimento o la rimozione della storia dell'arte, la mutevole denominazione dell'ora di sport, ecc.). Fate completare il primo schema individualmente (segnalando che *intervallo* significa *pausa*), procedete con una verifica in coppia, poi in plenum. Spiegate poi che alcune preposizioni in italiano si uniscono all'articolo formando un'unica parola. Mostrate il secondo schema, fatelo completare individualmente e verificare in coppia, infine in plenum. Passate poi all'ultimo compito secondo la consueta modalità (lavoro individuale, verifica in coppia). Ora mostrate il box e verificate che gli studenti abbiano capito la funzione di formule quali *fino a...*, *una volta a...*, *dal... al*, ecc.

Soluzione del primo compito:

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
8:00 - 8:55	italiano	inglese	matematica	latino	italiano
8:55 - 9:50	italiano	inglese	matematica	latino	latino
9:50 - 10:40	scienze	storia	storia	scienze	latino
intervallo					
10:50 - 11:45	geografia	sport	italiano	matematica	inglese
11:45 - 12:35	disegno	sport	italiano	matematica	inglese

Soluzione del secondo compito:

	il	lo	l'	la	i	gli	le
a	al	allo	all'	alla	ai	agli	alle
da	dal	dallo	dall'	dalla	dai	dagli	dalle

Soluzione del terzo compito: 1./d.; 2./e.; 3./a.; 4./b.; 5./c.

3 A che ora abbiamo lezione?

Obiettivo: descrivere un orario scolastico, ripassare le materie scolastiche.

Procedimento: insistete sul fatto che l'orario dev'essere immaginario, per evitare che vi siano "doppioni" nel caso in cui i vostri studenti frequentino la stessa classe nella scuola dell'obbligo. Si possono utilizzare le materie indicate al punto 1, o quelle che avrete eventualmente aggiunto voi fino a questo punto, o quelle che in questa sede vi chiederanno gli studenti. Formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna (l'ideale è che gli studenti siano seduti frontalmente in modo da non poter vedere lo schema del compagno, considerazione valida per qualsiasi attività analoga). Alla fine ogni studente, tornando a sedersi accanto al compagno, confronta il proprio schema 2 con lo schema 1 di quest'ultimo.

4 Preferisco...

Obiettivo: esprimere un parere sulle materie di studio e gli insegnanti, scoprire le formule *per me / secondo me*.

Procedimento: questa attività può essere svolta che gli studenti frequentino la stessa classe nella scuola dell'obbligo o meno. Formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna.

5 In generale mi sveglio alle sette.

Obiettivo: capire la descrizione di una giornata-tipo, scoprire la coniugazione presente dei verbi riflessivi e le formule *cominciare a, finire di*.

Procedimento: proponete un primo ascolto a libro chiuso e chiedete di che contesto si tratta. Fate poi riascoltare a libro aperto e, badando a che il fumetto sia coperto, fate svolgere individualmente il primo compito, procedendo poi con un confronto in coppia (alternato a nuovi ascolti). Non fornite la soluzione. Qui potete eventualmente precisare il significato di *palestra* e di *il mio ragazzo / la mia ragazza*. Sempre senza scoprire il fumetto, gli studenti svolgono il secondo compito individualmente e tornano a confrontarsi in coppia. Alternate ascolti e confronti sempre senza fornire la soluzione. Mostrate poi il fumetto e invitate le coppie a verificare le risposte precedenti. Chiedete poi perché, nella seconda e nell'ultima vignetta, i giorni della settimana sono preceduti dall'articolo determinativo: se non vi sono risposte soddisfacenti, mostrate il box "Italo informa". Passate poi all'analisi del verbo riflessivo *alzarsi*, da svolgere sempre individualmente. Dopo una verifica in coppia, leggete le forme verbali ad alta voce e fatele ripetere agli studenti. Potete eventualmente aggiungere alla lavagna la coniugazione presente del verbo *lavarsi*, anch'esso presente nel dialogo, e utilizzare il gioco della pallina per far memorizzare le due coniugazioni. Concludete proponendo l'ultimo compito, da svolgere individualmente, e dopo un confronto in coppia verificate in plenum.

Soluzione del primo compito: si alza alle sette, *si lava*, beve un caffè, esce di casa, va all'università, torna a casa, comincia a studiare, *finisce di studiare la sera*, fa ginnastica in palestra

Soluzione del secondo compito: 1./b.; 2./a.; 3./a.; 4./b

Soluzione del terzo compito:

alzarsi
mi alzo
ti alzi
si alza
ci alziamo
vi alzate
si alzano

Soluzione del quarto compito: 1. a; 2. di

6 Una giornata normale

Obiettivo: ricostruire una giornata-tipo, descrivere la giornata-tipo di qualcuno.

Procedimento: fate svolgere il primo compito secondo la consueta modalità (lavoro individuale, confronto in coppia). Non occorre chiarire il lessico: le immagini dovrebbero renderne intuitiva la comprensione. Verificate in plenum e ora accertatevi che non ci siano dubbi lessicali (potrebbero esserci domande sulla parola *compagno*, finora utilizzata con un significato diverso). Fate poi svolgere il secondo compito e confrontare in coppia i testi prodotti. Attenzione: dovrete precisare, prima di avviare l'attività, che *al mio compagno* diventa *al suo compagno*. Fate poi leggere in plenum ogni frase a uno studente diverso e verificatene la correttezza (meglio ancora: in caso di frasi inesatte, chiedete agli altri studenti di correggerle). A questo punto potete attirare l'attenzione su *dopo* e *prima di*, ed eventualmente proporre il gioco di memorizzazione con la pallina sui verbi riflessivi (qui compaiono anche *riposarsi* e un verbo della terza coniugazione, *vestirsi*).

Soluzione del primo compito: a./1.; b./7.; c./6.; d./8.; e./3.; f./4.; g./2.; h./5.

Soluzione del secondo compito: *Si alza prima delle sette.* Si lava, si veste ed esce. Insegna a scuola fino alle 12:35. Pranza con un'amica fra l'una e le due. Dopo pranzo si riposa a casa. Prima di cena prepara la lezione di italiano. Cena insieme al suo compagno. Dopo cena guarda una serie TV.

7 La tua giornata-tipo

Obiettivo: descrivere la propria giornata-tipo.

Procedimento: formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna.

8 La scuola superiore in Italia

Obiettivo: scoprire struttura e funzionamento della scuola superiore in Italia, scoprire i mesi dell'anno, le stagioni, i numeri ordinali e la coniugazione presente irregolare di *potere*.

Procedimento: fate leggere il testo e, senza attardarvi sul lessico, invitate gli studenti a svolgere il primo compito secondo la consueta modalità (lavoro individuale, confronto in coppia). Precisiamo che il testo descrittivo sulla scuola superiore è necessariamente sintetico e selettivo (non vi troverete diversi licei istituiti recentemente, così come la categoria degli istituti tecnici e professionali, vastissima, è stata ridotta all'essenziale). Verificate le risposte in plenum e passate ai compiti successivi, da far svolgere secondo la consueta modalità. Alla fine, dopo le varie verifiche in plenum, potete far memorizzare i mesi, o i numeri ordinali, o alcune coniugazioni irregolari (compresa quella di *potere*) con la pallina (previa lettura d alta voce da parte vostra, per indicarne la pronuncia). Per quanto riguarda *potere*, chiedete eventualmente agli studenti di formulare qualche frase di esempio con il verbo seguito dall'infinito. Precisate inoltre che in numeri ordinali funzionano come normali aggettivi e formulate qualche esempio che non sia al maschile singolare. A fine percorso risolvete eventuali dubbi lessicali residui.

Soluzione del primo compito: 1./a.; 2./b.; 3./b.; 4./b.; 5./a.

Soluzione del secondo compito: gennaio → febbraio → marzo → aprile → maggio → giugno → luglio → agosto → settembre → ottobre → novembre → dicembre

Soluzione del terzo compito: 1° primo → 2° secondo → 3° terzo → 4° quarto → 5° quinto → 6° sesto → 7° settimo → 8° ottavo → 9° nono → 10° decimo

Soluzione del quarto compito:

potere
posso
puoi
può
possiamo
potete
possono

Dopo il verbo *potere* spesso trovo un verbo all'infinito (b.).

9 La giornata di...

Obiettivo: redigere il profilo personale di un ragazzo su input iconico.

Procedimento: fate riferimento a quanto detto in precedenza riguardo alla produzione scritta (v. **Lezione 4**, punto 8). Invitate gli studenti a scegliere una foto e avviate l'attività. Se volete, potete portare in classe foto diverse da quelle proposte: è utile comunque che la classe si cimenti con le stesse fotografie, sarà così più interessante vedere come ciascuno studente ha fatto uso della propria immaginazione a partire da un'immagine analoga. Concludete con una correzione tra pari come segnalato in precedenza, chiedendo poi eventualmente a qualche studente di leggere il proprio profilo.

10 Non è possibile!

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo informale sulla scuola, praticare le preposizioni articolate, scoprire il lessico relativo ai voti scolastici, scoprire la coniugazione presente irregolare di *venire*.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Fate poi aprire il libro, proponete un altro ascolto e, dopo aver verificato la chiarezza delle domande, procedete con il primo compito secondo la consueta modalità (lavoro individuale, ulteriori ascolti e confronti in coppia). Non fornite la soluzione. Procedete in modo analogo con il secondo compito, stavolta concludendo con una verifica in plenum. A questo punto potete mostrare i due box di pagina 68 (eventualmente precisando che è possibile dire anche *voto brutto / buono*). Passate al terzo compito (lavoro in coppia + verifica in plenum), precisando che sono possibili varie soluzioni. Infine fate completare l'ultimo schema in coppia e concludete con una verifica in plenum.

Soluzione del primo compito: 1./b.; 2./a.; 3./b.

Soluzione del secondo compito: dalla, alla, al, a, al, a

Soluzione possibile del terzo compito: 1. Perché studia una volta al mese. / Perché non studia spesso.; 2. Perché sono nella sezione internazionale e hanno un'ora di inglese al giorno.; 3. Perché studia tutti i pomeriggi.; 4. Che mercoledì pomeriggio Mina va a casa di Sofia e le due ragazze studiano inglese insieme.

Soluzione del quarto compito:

venire
vengo
vieni
viene
veniamo
venite
vengono

Trascrizione (traccia 29):

Sofia	Nooo, un'insufficienza! Cinque in inglese! Non è possibile! Studio inglese dalla mattina alla sera!
Mina	Cosa? Sofia, tu studi inglese una volta al mese! Ho un'idea: mercoledì pomeriggio vengo a casa tua e studiamo insieme, ok? Così prendi la sufficienza e superi l'anno senza problemi!
Sofia	Ma perché io prendo sempre voti bassi con questo professore? In prima C hanno tutti voti alti!
Mina	La prima C è nella sezione internazionale! Hanno un'ora di inglese al giorno!
Sofia	Ma tu prendi otto in tutte le materie e sei in classe con me, non nella sezione internazionale!...
Mina	Ma io studio tutti i pomeriggi! Mi piace!
Sofia	Ok, va bene, allora vieni a casa mia mercoledì? Grazie grazie grazie!!!

11 La data

Obiettivo: imparare come si dice la data in modo ludico.

Procedimento: mostrate il cartello e invitate gli studenti, in coppia, a rispondere alle domande indicate nella consegna. Chiedete poi qualche parere in plenum. Se non è emerso dal confronto con la classe, attirare l'attenzione sull'uso dell'ordinale *primo* in questo contesto. Infine leggete ad alta voce gli anni riportati (2016, 2017) e chiedete agli studenti cosa notano di particolare (nulla: anni e cifre si leggono nello stesso modo). Passate poi al gioco di pagina 69 e avviate l'attività come da consegna. Si tratta qui di lavorare sia sulla forma (pronuncia della data) che sul contenuto (data dell'evento riportato): il doppio compito rende il gioco più sfidante. Si è cercato in ogni caso di scegliere date note o facilmente deducibili: se pensate che la classe ne conosca poche e che ciò possa inficiare il gioco, potete produrre voi uno schema che riporti altri eventi.

Soluzione:

arriva l'Euro in Italia: a.	nasce la Repubblica italiana: b.	finisce la prima guerra mondiale: a.
nasce il cinema: a.	nasce il primo personal computer: b.	Cristoforo Colombo scopre il continente americano: a.
finisce la seconda guerra mondiale: b.	finisce la Rivoluzione francese: a.	Neil Armstrong arriva sulla luna con l'Apollo 11: b.

12 Interrogazione di italiano

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra una studentessa e un'insegnante che vuole interrogarla.

Procedimento: scrivete alla lavagna le parole *interrogazione* e *compito in classe* e spiegate il significato. Fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedetene il senso generale. Fate aprire il libro, risolvete eventuali dubbi lessicali (in particolare su *preparata/impreparata*) e procedete con il compito secondo la consueta modalità (ascolto, lavoro individuale, confronto in coppia, alternanza ascolti/confronti, verifica in plenum).

Soluzione: 1./b.; 2./b.; 3./a.; 4./b.; 5./b.

Trascrizione (traccia 30):

Eva Timi De Angelis...
Sofia Presente!
Eva Timi Martini...
Anna Presente!
Eva Timi Ridolfi...
Mina È assente, sta male, professoressa.
Eva Timi Va bene, grazie. Taddei...
Marco Presente!
Eva Timi Zarra...
Mina Presente!
Eva Timi Allora... Chi posso interrogare in italiano?... Allora? No?... Ok, vediamo...
De Angelis... Sofia, parliamo dell'Inferno di Dante Alighieri?
Sofia No, professoressa, oggi non sono preparata! Facciamo lunedì?
Eva Timi No, Sofia, lunedì avete il secondo compito in classe dell'anno, non è possibile.
Sofia Allora mercoledì?
Eva Timi Hm... Va bene. Ma fai attenzione al compito in classe, non puoi prendere un'altra insufficienza!
Sofia No, no, studio tutto il week end!
Eva Timi No, cominci a studiare oggi!
Sofia Va bene!

13 Un'interrogazione

Obiettivo: argomentare, insistere, giustificarsi in un contesto scolastico.

Procedimento: formate delle coppie e lasciate che gli studenti si dividano i ruoli. Fate leggere consegna e profili e risolvete eventuali dubbi lessicali. Avviate poi l'attività, badando a che gli studenti siano seduti l'uno di fronte all'altro. Alla fine chiedete eventualmente a una o più coppie di rappresentare la scena davanti alla classe.

14 La scuola nel mio Paese

Obiettivo: descrivere il funzionamento della propria scuola /della scuola nel proprio Paese.

Procedimento: formate delle coppie e fate seguire la consegna. A seconda del tipo di classe che avete, potete optare per varie soluzioni: a.) le coppie descrivono la scuola pubblica superiore del proprio Paese; b.) le coppie descrivono la propria specifica scuola; c.) le coppie, se di nazionalità diversa, si scambiano informazioni sulla scuola nei rispettivi Paesi e producono un'unica brochure sintetica (se avete poco tempo a disposizione e la soluzione è attuabile, formate invece coppie di uguale nazionalità). Come la maggior parte dei *project work*, anche questo si presta a essere spezzato in più fasi: durante la prima gli studenti raccolgono le informazioni (questa parte iniziale può essere svolta in coppia a casa, se occorre); successivamente, a casa o in un'aula informatica, gli studenti cercano e stampano le immagini che correderanno la brochure; infine si passa alla produzione vera e propria della brochure, che avverrà preferibilmente in classe, con l'insegnante a disposizione degli studenti per qualsiasi dubbio o domanda. Alla fine ogni coppia appende la propria brochure in classe.

CIVILTÀ 5 - Festività

Obiettivo: scoprire alcune importanti festività italiane e confrontarle a quelle del proprio Paese, indicare il proprio compleanno, fare gli auguri di compleanno, capire un biglietto di auguri.

Procedimento: fate svolgere il primo compito individualmente, procedete con un confronto in coppia e verificate infine in plenum, risolvendo eventuali dubbi lessicali. Curiosità: il famoso concerto romano del primo maggio, al quale partecipano centinaia di migliaia di persone (in particolare ragazzi) provenienti da tutta Italia, è spesso chiamato *concertone*. Passate poi al confronto con le festività del Paese degli studenti, che potrete proporre in plenum (se però gli studenti sono tutti di nazionalità diversa, passate prima per un confronto in coppia). Se volete, precisate che non a tutte le festività indicate corrisponde un giorno feriale per i lavoratori. In conclusione potete nominare altre feste celebrate in Italia da: festa della donna, Pasqua, Ognissanti, festa della mamma /del papà, festa della Repubblica, ecc. Chiedete poi a ogni studente di indicare la propria data di compleanno e di dirla alla classe (tutti potranno annotarla e fare gli auguri a ciascuno studente il giorno del suo compleanno). Dopo aver cantato "tanti auguri a te!" per mostrare l'aria della canzone, passate all'ultimo compito, da svolgere individualmente, poi in coppia, con verifica finale in plenum.

Soluzione del primo compito: 1./e.; 2./c.; 3./f.; 4./d.; 5./b.; 6./a.

Soluzione dell'ultimo compito: 1. Capodanno.; 2. Natale.; 3. Compleanno

BILANCIO 5

Soluzioni

Comunicazione: parlare delle mie lezioni/3.; indicare un orario/1.; esprimere un'opinione/5.; descrivere una giornata-tipo/4.; descrivere la scuola superiore/6.; indicare la data/2.

Grammatica e lessico: mi alzo, ti alzi, si alza, ci alziamo, vi alzate, si alzano; primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo

Abilità: 1. vero; 2. falso; 3. vero; 4. vero; 5. falso; 6. falso

In giro per l'Italia

- descrivere le caratteristiche e le attrazioni di una città
- chiedere e dare informazioni sui trasporti pubblici
- descrivere la posizione di un oggetto
- chiedere e dare indicazioni stradali

- *c'è/ci sono*
- la concordanza tra nomi e aggettivi
- gli aggettivi in *-co/-ca*
- *molto/molti*
- il presente irregolare di *dovere* e *sapere*
- le locuzioni spaziali *davanti/di fronte a, a destra/sinistra, accanto a, dietro, fra/tra*
- i negozi e gli edifici pubblici
- le parti della giornata
- *molto, moltissimo, per niente*

1. Tre città meravigliose

Obiettivo: scoprire alcune importanti attrazioni delle più famose città italiane, familiarizzarsi col tema della lezione, indicare le città italiane conosciute o che si desidera visitare.

Procedimento: lasciate un paio di minuti agli studenti per osservare le fotografie e svolgere il compito. Dopo un confronto in coppia e una verifica in plenum, cogliete l'occasione per mostrare la posizione delle tre città sulla cartina in seconda di copertina. Avviate poi la discussione finale e raccogliete qualche parere, sempre facendo trovare agli studenti la collocazione delle città via via nominate sulla cartina.

Soluzione: a./2., 5.; b./1., 6.; c./3., 4.

2 Ho un'amica cara lì.

Obiettivo: scoprire la struttura *c'è / ci sono*, la concordanza tra sostantivi e aggettivi sia al singolare che al plurale e la forma plurale degli aggettivi in *-co/-ca*.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Fate poi aprire il libro a pagina 73 e invitate gli studenti a rispondere alla prima domanda: dopo un confronto in coppia e un eventuale ulteriore ascolto in caso di pareri diversi, verificate in plenum. Mostrate eventualmente il box lessicale e precisate, se volete, che nella lingua parlata sono di uso frequente le forme equivalenti *là* e *qua*. Passate poi al secondo compito e fatelo svolgere secondo la modalità consueta (ascolto, lavoro individuale, confronto in coppia, ascolti alternati a ulteriori confronti). Non fornite la soluzione. Mostrate ora il fumetto a pagina 74 e fate svolgere il terzo compito secondo la modalità consueta. Stavolta concludete verificando in plenum e risolvendo eventuali dubbi lessicali. Passate al quarto compito (lavoro individuale, confronto in coppia, plenum) e infine al quinto (idem): in quest'ultimo caso precisate alla fine che gli aggettivi in *-e* si comportano al plurale come i sostantivi che terminano con la stessa vocale. Inoltre potete fare riferimento al punto 3 della scheda grammaticale a pagina 82 e aggiungere eventuali ulteriori esempi alla lavagna (come *tedesco*). Se emergono dubbi sulla presenza o meno della lettera *h* nella forma plurale degli aggettivi in *-co*, scrivete alla lavagna il maschile singolare e il plurale di alcuni aggettivi noti (*tipico/tipici, storico/storici, economico/economici, antico/antichi tedesco/tedeschi*), leggeteli ad alta voce e chiedete agli studenti di elaborare la regola, che verificherete in plenum (la lettera *h* non compare nella forma maschile plurale degli aggettivi con l'accento sulla terzultima sillaba).

Soluzione del primo compito: Firenze.

Soluzione del secondo compito: 1./b; 2./c.

Soluzione del terzo compito: Ci sono, C'è, C'è, C'è, ci sono, molto

Soluzione del quarto compito: 1./a.; 2./b.

Soluzione del quinto compito:

maschile singolare	maschile plurale	femminile singolare	femminile plurale
albergo economico	alberghi economici	amica fiorentina	amiche fiorentine
monumento interessante	monumenti interessanti	trattoria tipica	trattorie tipiche

Trascrizione (traccia 31):

Mina	Anna, tu non sei di Roma, vero?
Anna	No, di Firenze. Torno spesso lì, ho un'amica fiorentina molto simpatica.
Mina	Io conosco solo Roma e Venezia. A Firenze che cosa c'è da vedere?
Anna	Ci sono molti monumenti interessanti. C'è piazza della Signoria... C'è un museo famoso, gli Uffizi... C'è il David di Michelangelo... E ci sono molti negozi eleganti e trattorie tipiche. Un po' come a Roma!
Mina	Wow! E tu conosci un albergo economico a Firenze? Vorrei visitare la città con i miei genitori.
Anna	Sì, conosco un albergo molto carino in centro. Vuoi l'indirizzo?
Mina	Sì, vorrei andare in primavera. La stagione perfetta per fare turismo in città!

3 Che cosa c'è in questa città?

Obiettivo: praticare la concordanza tra sostantivi e aggettivi, la forma plurale degli aggettivi in -co e la struttura *c'è/ci sono* in modo ludico.

Procedimento: formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna. Il gioco si conclude non appena una delle coppie decreta un vincitore. Alla fine risolvete eventuali dubbi sulle varie terminazioni di sostantivi e aggettivi (potrebbero esserci domande sulla forma plurale dei sostantivi in -io come *negozi, uffici*, cfr. *esercizi*).

Soluzione: Ci sono piazze famose., Ci sono pizzerie famose., Ci sono musei interessanti., Ci sono università importanti., Ci sono negozi eleganti., Ci sono teatri antichi., Ci sono ristoranti tipici., Ci sono case antiche., Ci sono gelaterie deliziose., Ci sono ospedali moderni., Ci sono uffici internazionali.

4 Attrazioni romane

Obiettivo: introdurre il tema dell'attività successiva.

Procedimento: si tratta di un'attività introduttiva, pertanto procedete rapidamente, specificando che bisogna limitarsi a osservare le tre foto e a indicare cosa raffigurano: la soluzione esatta verrà estrapolata in un secondo momento. Formate delle coppie e invitatele a svolgere il compito come da consegna.

5 Vengo a Roma.

Obiettivo: scoprire le principali attrazioni di Roma, le forme di *molto* (avverbio e aggettivo), esprimere preferenze.

Procedimento: dopo una prima lettura rapida passate al primo compito, da svolgere individualmente (precisate che sono possibili varie soluzioni). Dopo un confronto in coppia, verificate in plenum. A questo punto mostrate il box su *molto* e invitate gli studenti a elaborare la regola (cfr. scheda grammaticale a pagina 82). Potete trascrivere alla lavagna alcune frasi tratte dal forum e chiedere agli studenti di completarle (*Roma è una città molto_ bella, ci sono molt_ cose da vedere, Roma ha molt_ piazze storiche, lì ci sono molt_ locali*, ecc.). Passate ai due compiti successivi: ora gli studenti possono trovare la soluzione dell'attività precedente indicando il nome delle tre celebri attrazioni e selezionando nella lista del punto 4 tutte quelle nominate in questo forum. Dopo un confronto in coppia e una verifica in plenum, fate svolgere il penultimo compito secondo la modalità consueta e lanciate la discussione finale: ogni coppia stila una lista di attrazioni, che alla fine vengono condivise da tutta la classe (sarete voi a fare la sintesi delle varie classifiche alla lavagna).

Soluzione possibile del primo compito:

	suggerimenti per un turista a Roma
Manu	vedere il Foro romano, fare shopping a Via del Corso, andare a San Lorenzo (il quartiere universitario)
GianX	visitare i Musei Vaticani e la Cappella Sistina, vedere piazza Navona e la Fontana di Trevi

Soluzione del secondo compito: a. Fontana di Trevi; b. Foro romano; c. Piazza Navona

Soluzione possibile del terzo compito: negozi eleganti, musei importanti, piazze storiche, fontane famose, trattorie economiche

Soluzione del quarto compito: 1./e.; 2./d.; 3./a.; 4./b.; 5./c.

6 La mia città

Obiettivo: descrivere le principali attrazioni e caratteristiche della propria città.

Procedimento: fate riferimento alle considerazioni generali sulla produzione scritta (**Lezione 4**, punto 8).

Potrebbe essere utile assegnare la produzione come compito a casa: in questo modo gli studenti potranno raccogliere foto e immagini della propria città, da allegare allo scritto. In tal caso in classe si passerebbe direttamente al lavoro di correzione tra pari. Se invece volete che gli studenti lavorino in classe, durante la lezione precedente invitateli a cercare fotografie delle attrazioni della propria città, che correderanno le brevi descrizioni.

7 In biglietteria

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo in una biglietteria degli autobus, scoprire la coniugazione presente irregolare di *dovere* e *sapere* e alcune locuzioni spaziali.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Fate aprire il libro (ma coprire la trascrizione!) e svolgere il primo compito secondo la modalità consueta (ascolto, lavoro individuale, confronto in coppia, nuovi ascolti e confronti, verifica in plenum). Dopo aver lasciato scoprire la trascrizione, risolvete eventuali dubbi lessicali accertandovi che sia chiaro il significato di parole come *fermata* e *stazione* e fate poi svolgere i successivi tre compiti secondo la modalità consueta.

Soluzione del primo compito: c.

Soluzione del secondo compito:

dovere	sapere
devo	so
devi	sai
deve	sa
dobbiamo	sappiamo
dovete	sapete
devono	sanno

Soluzione del terzo compito: b.

soluzione del quarto compito: 1. in; 2. alla; 3. al; 4. alla

8 Non so quale autobus prendere...

Obiettivo: chiedere e dare informazioni sui trasporti, descrivere la posizione

Procedimento: per essere certi che l'attività venga svolta correttamente, fate sottolineare nel dialogo a pagina 77 le due parole da sostituire e fate un esempio ad alta voce. Formate le coppie e avviate l'attività come da consegna. Le preposizioni articolate, utili per questa attività, sono schematizzate a pagina 70.

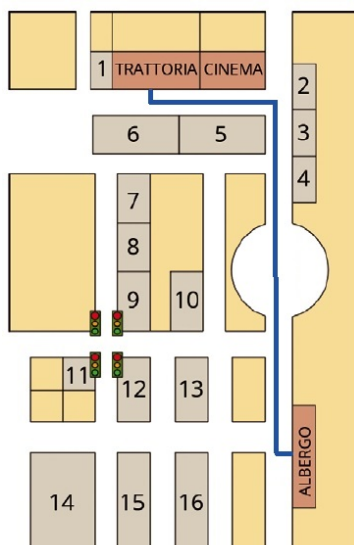
9 Alla reception

Obiettivo: capire indicazioni stradali.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Fate aprire il libro (la trascrizione deve restare coperta!), accertatevi che le immagini siano chiare e fate svolgere il primo compito secondo la modalità consueta (ascolto, lavoro individuale, confronto in coppia, nuovi ascolti alternati a nuovi confronti, verifica in plenum). Passate poi al secondo compito, da svolgere in coppia (fate ascoltare più volte). Dopo una verifica in plenum, passate all'ultimo compito facendo scoprire il testo e seguendo la modalità consueta. Concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali e grammaticali.

Soluzione del primo compito: 1., 2., 3., 5.

Soluzione del secondo compito:



Soluzione del terzo compito: Scusi, so, Però, Non fa niente, vicino, seconda

Trascrizione (traccia 33):

Mina Scusi, c'è un ristorante qui vicino all'albergo?
Receptionist Non so, mi dispiace. Sono nuova! Però qui a sinistra c'è una pizzeria.
Mina Ah. Ma i miei genitori non vogliono mangiare la pizza. Non fa niente, grazie!
Receptionist Un momento... Controllo su Internet... Ecco, qui vicino c'è una trattoria tipica.
Mina Perfetto! E dov'è?
Receptionist Allora... Esci dall'albergo, vai a destra, continui dritto, attraversi la piazza e alla seconda traversa giri a sinistra. La trattoria è accanto al cinema.

10 Indicazioni stradali

Obiettivo: dare e capire indicazioni stradali.

Procedimento: mostrate la piantina a pagina 79 e accertatevi che sia chiara la funzione di tutti gli edifici (le parole *panetteria*, *parrucchiere*, *abbigliamento* e *supermercato* sono nuove). Formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna. Il punto di partenza, in entrambi i casi, è sempre l'albergo (v. p. 78). La descrizione può essere letta più di una volta, se necessario (ogni studente potrà domandare *Puoi ripetere le indicazioni, per favore?*). Se volete esercitare ulteriormente le espressioni indicanti le direzioni, potete sfruttare la piantina di pagina 78 per un'altra attività. Gli studenti decidono insieme a quali edifici corrispondono gli altri numeri della cartina; in coppia poi stabiliscono il punto di partenza. Lo studente A "guida" quindi il partner in un certo posto (ad esempio si parte dal numero 6, che può essere un teatro, e si arriva al numero 16, che può essere un cinema). Lo studente B cita indica l'edificio corrispondente al proprio punto d'arrivo e A dice se è esatto. In caso di soluzione errata, la descrizione va ripetuta. Poi tocca a B ripetere a sua volta il compito.

11 Dov'è...?

Obiettivo: scoprire le locuzioni spaziali più usate.

Procedimento: prima di far svolgere l'attività introducete (o ripetete) le espressioni di fronte/davanti a, dietro, tra scrivendo i vocaboli alla lavagna e portando degli esempi pratici tratti dalla realtà della classe. Fate fare alcuni esempi anche agli studenti. Gli studenti osservano poi l'immagine e svolgono individualmente il compito. Seguirà una verifica in coppia, poi in plenum.

Soluzione: 1./d.; 2./a.; 3./e.; 4./b.; 5./c.

12 Scusa!

Obiettivo: capire e dare indicazioni stradali.

Procedimento: le due illustrazioni a pagina 80 e 81 sono identiche, si differenziano solamente per il fatto che nella cartina di A sono citati i nomi degli edifici cercati da B e viceversa. Formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna. Alla fine gli studenti verificano in coppia la soluzione.

13 Come posso arrivare a Piazza San Marco?

Obiettivo: capire e formulare indicazioni stradali, scoprire le locuzioni *lontano da*, *vicino a* e *a piedi*.

Procedimento: fate leggere la consegna, mostrate le frasi del primo compito e chiarite il significato di *camminare*, *vaporetto*, *lontano da*, *vicino a*. Fate svolgere il compito secondo la modalità consueta (ascolto, lavoro individuale, confronto in coppia, nuovi ascolti/confronti, verifica in plenum). Come indicato a pagina 80, la piantina di questo settore di Venezia è puramente indicativa (è stata notevolmente semplificata). Le specificità toponomastiche di Venezia sono indicate nel box a pagina 81, che potete mostrare ora. Dopo un ulteriore ascolto, passate al secondo compito, da svolgere come indicato sopra. Alla fine accertatevi che sia chiaro il significato di espressioni come *mi scusi*, *grazie mille*, *certo*, *dipende*, *a piedi*. Concludete con l'ultimo compito, da svolgere in coppia (gli studenti devono darsi indicazioni: decidete voi se va usata la seconda persona singolare o la forma di cortesia come nel dialogo), chiedendo a un paio di coppie quali sono le due strade alternative (più lunghe).

Soluzione del primo compito: 1./a.; 2./b.; 3./b.

Soluzione del secondo compito: 1./c.; 2./d.; 3./b.; 4./a.

Soluzione possibile del terzo compito: alternativa 1: Da qui va dritto e prende Calle Stella, poi alla prima traversa gira a destra e prende Calle dell'Ovo, poi gira alla prima traversa a sinistra, va dritto, attraversa il ponte, all'incrocio prende Calle dei Fabbri e va dritto fino a Piazza San Marco.; alternativa 2: Da qui va dritto e prende Calle Stella, poi gira alla seconda traversa a sinistra e prende Calle Sant'Antonio, va dritto, attraversa il ponte, poi gira alla prima traversa a destra e prende Calle larga San Marco, arriva in Merceria Orologio, gira a sinistra e quella è Piazza San Marco.

Trascrizione (traccia 34):

Italo	Mi scusi! Posso chiedere un'informazione?
Passante	Sì, certo.
Italo	Sa come posso arrivare a Piazza San Marco?
Passante	Dipende, vuole andare a piedi o con il vaporetto?
Italo	Preferisco a piedi.
Passante	Allora... Da qui va dritto e segue Calle Stella, poi alla seconda traversa gira a destra e prende Calle delle Acque, attraversa il ponte, poi continua sempre dritto in Merceria Orologio fino a Piazza San Marco...
Italo	Ma è lontano?
Passante	No, per niente, a piedi sono circa dieci minuti... Il problema è che ci sono molti turisti, come sempre a Venezia!
Italo	Già, turisti come me che non sanno dove andare! Allora, in sintesi... Io da qui vado sempre dritto, giro alla seconda a destra, entro in Calle delle Acque, attraverso il ponte, continuo dritto e sono in Piazza San Marco... Giusto?
Passante	Sì, è molto facile. Non può sbagliare.
Italo	Perfetto, grazie mille.
Passante	Prego, buona passeggiata!

14 Una regione meravigliosa

Obiettivo: fare ricerche sulle attrazioni di una regione, partecipare alla produzione di un cartellone turistico.

Procedimento: come da consegna, scegliete con la classe una regione italiana (perché alcuni o molti studenti la conoscono e la apprezzano, perché incuriosisce la classe: va bene qualsiasi motivazione purché la scelta soddisfi la maggior parte degli studenti). Formate delle coppie e passate al punto b.: anche in questo caso avete diverse opzioni: potete assegnare la ricerca di una località specifica a casa, o farla svolgere in aula informatica, utilizzando il sito segnalato o una delle numerose fonti analoghe presenti in rete alla voce "turismo Italia". L'importante è che ogni coppia scelga una località diversa (quindi se la ricerca viene svolta fuori dall'orario di lezione, gli studenti dovranno mettersi d'accordo per evitare "doppioni"). In una lezione successiva, o a casa se non si dispone di computer connessi, gli studenti seguono le indicazioni del punto c. e preparano un breve testo descrittivo, al quale idealmente andranno aggiunte foto. In un'ulteriore lezione ogni coppia partecipa alla produzione del cartellone sulla regione scelta, incollandovi i propri testi e le proprie immagini.

Se pensate sia preferibile che il progetto verta su spazi integrati nella vita degli studenti, potete proporre un lavoro analogo sul loro quartiere, o sulla regione che preferiscono nel loro Paese (meglio evitare la loro città, sulla cui descrizione si sono già soffermati in questa lezione).

CIVILTÀ 6 - Città d'arte

Obiettivo: scoprire città e siti archeologici italiani importanti, capire e scrivere una cartolina.

Procedimento: è probabile che alcune delle località mostrate nelle immagini siano note agli studenti. Potete portare in classe foto di dimensioni maggiori. Fate svolgere il compito individualmente, procedete con un confronto in coppia e verificate in plenum fornendo eventualmente la soluzione. Invitate poi gli studenti a individuare le località indicate sulla cartina in seconda di copertina. Le coppie si confrontano poi sui luoghi che già conoscono o vorrebbero visitare (chiedete qualche parere in plenum). Passate poi alla lettura e fate svolgere il compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia. Gli elementi chiave in questo caso sono *giù e su*, *piccole case antiche*, *montagne*: accertatevi che siano chiari. Concludete con la breve redazione, chiarendo prima di avviarla il significato di *caro/cara*, *mi diverto/mi annoio*, *bacio*, *saluto* (per la produzione scritta seguite le indicazioni fornite in precedenza).

Soluzione del primo compito: 1./a.; 2./d.; 3./e.; 4./b.; 5./c.; 6./c

Soluzione del terzo compito: Riccardo scrive dai Sassi di Matera (il centro storico della città).

VIDEO 3

Ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato ("Prima della visione")
- una prima attività di comprensione generale che segue la visione ("Dopo la visione")
- quesiti di comprensione mirata
- eventuale approfondimenti grammaticali e/o lessicali

Lungo il percorso sono presenti agili box esplicativi su alcune espressioni tipiche della lingua parlata o segnali discorsivi che appaiono negli episodi.

Fate sempre seguire le consegne, proponendo prima un lavoro individuale, poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzioni: vedi manuale.

Trascrizione (episodio 3):

Elena	Oggi vi parlo della mia giornata: mi sveglio sempre alle 7... Mi alzo subito e faccio un quarto d'ora di ginnastica.
Davide	Io mi sveglio sempre alle sette e venti, ma di solito resto a letto ancora un po'... Be', qualche volta continuo a dormire e mi alzo alle 8 meno un quarto....
Elena	Alle sette e mezzo faccio la doccia. Poi faccio colazione. Quando è mercoledì e c'è matematica alla prima ora, studio anche un po': non sono brava in matematica e spesso faccio i compiti all'ultimo minuto!
Davide	Mi alzo e faccio colazione. Qualche volta non ho tempo e prendo solo un bicchiere di latte e un biscotto. Poi mi lavo i denti... E mi vesto.
Elena	Devo uscire di casa prima delle otto, perché alle otto passa l'autobus per andare a scuola. Esco e vado alla fermata. Spesso c'è anche Luna, quando non va in macchina con il padre.
...	
Elena	Allora, Davide, sei preparato in matematica? Oggi alla prima ora c'è il test!
Davide	Test di... matematica? Alla prima ora? Ma... alla prima ora c'è italiano, no?
Luna	Eh no, Davide, oggi è mercoledì. Alla prima ora c'è matematica. Italiano è alla terza, alle 10 e mezzo.
Davide	Ma come? Io... No! Come faccio? Che cosa c'è da studiare?

BILANCIO 6

Soluzioni

Comunicazione: domandare informazioni sulle attrazioni di una città/2.; domandare informazioni sui trasporti /1.; domandare indicazioni stradali/4.; dare indicazioni stradali/3.; descrivere la posizione di un oggetto/5.

Grammatica e lessico:

Venezia ha molti monumenti importante .	Venezia ha molti monumenti importanti.
Oggi io e mio padre deve andare in centro.	Oggi io e mio padre dobbiamo andare in centro.
La fermata è accanto ai fontana.	La fermata è accanto alla fontana.
A Firenze ci sono il David di Michelangelo.	A Firenze c'è il David di Michelangelo.
Venezia è una città molta bella.	Venezia è una città molto bella.

In vacanza

- parlare di vacanze
- capire una brochure turistica
- raccontare esperienze passate
- capire una conversazione telefonica
- descrivere il tempo meteorologico
- mettere in scena un racconto di viaggio

- tipi di sistemazione alberghiera
- il passato prossimo con *essere* e *avere*
- il participio passato regolare e irregolare
- le locuzioni *prima...*, *poi...*
- le espressioni di tempo *stamattina*, *l'altro ieri*, *due giorni fa*, *il mese scorso*, ecc.

1 Idee per le vacanze

Obiettivo: capire delle brochure turistiche.

Procedimento: fate leggere rapidamente le quattro piccole brochure tenendo conto di quanto detto in precedenza sulla lettura rapida. Passate poi al primo compito, da far svolgere secondo la modalità consueta (lavoro individuale, confronto in coppia: non fornite la soluzione). Passate subito al secondo compito, da far svolgere individualmente: poiché non avrete chiarito il lessico non noto, gli studenti dovranno estrapolarne il significato dal contesto (il box di pagina 88 aiuta comunque a capire il senso di *montagna*). Dopo un confronto in coppia, verificate in plenum. A questo punto potrete risolvere eventuali altri dubbi lessicali relativi alle brochure (contengono diverse parole mai incontrate prima: *sistemazione*, *ingresso gratuito*, ecc.). Passate quindi all'ultimo compito, da far svolgere secondo la modalità consueta.

Soluzione del primo compito: a./3.; b./1.; c./4.; d./2.

Soluzione del secondo compito: 1./c.; 2./d.; 3./a.; 4./b.

Soluzione del terzo compito: 1./a.; 2./d.; 3./c.; 4./b.

2 Una settimana a...

Obiettivo: scegliere una vacanza a partire da una brochure, motivare le proprie preferenze.

Procedimento: formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna, invitando gli studenti a sedersi l'uno di fronte all'altro. Alla fine del confronto potete chiedere qualche parere in plenum.

3 Tutto OK a Firenze?

Obiettivo: capire una chat, scoprire le forme singolari del passato prossimo con *essere* e *avere* e alcuni participi passati irregolari.

Procedimento: per questa attività valgono le considerazioni generali sulla lettura indicate in precedenza. Date agli studenti circa quattro minuti per leggere la chat, formate delle coppie e invitate a confrontarsi sul contenuto generale a libro chiuso. Proponete poi una seconda lettura e invitate le coppie a rispondere alla prima domanda (evidenziando il *non*; i giardini di Boboli sono a Firenze). Comunicate poi che nella chat compare una nuova forma verbale (che non nominerete): invitate gli studenti a svolgere il secondo compito, limitandosi a completare le frasi con i verbi tratti dal testo. Dopo un confronto in coppia, poi in plenum, chiedete alla classe se il nuovo tempo verbale indica azioni presenti, future o passate (al termine di questo confronto potrete dire che si tratta del passato prossimo). Passate quindi all'ultimo compito (attenzione: per la terza coniugazione con *avere* il verbo da inserire è alla seconda persona singolare, *hai dormito*): dopo un confronto in coppia e una verifica in plenum, invitate gli studenti a guardare il box a pagina 90 e a formulare la regola: come si forma il participio passato? Cosa succede quando nella prima parte del verbo (l'ausiliare) si trova il verbo *essere*? Quali verbi hanno un participio passato irregolare? (Per inciso: le forme plurali saranno trattate al punto 8). Se la nuova forma verbale risulta difficile, prima di passare all'attività successiva fate qualche ulteriore esempio alla lavagna formulando frasi al passato prossimo. Concludete chiedendo dove si trova la negazione *non* (prima dell'ausiliare) e chiarendo eventuali dubbi lessicali.

Soluzione del primo compito: 2.

Soluzione del secondo compito: Mina a. *ho passato*; b. *ho visto*; c. *ho mangiato*; d. *non ho avuto tempo*; e. *sono andata*; f. *sono stata*. Marco a. *non ho fatto*; b. *sono stato*; c. *sono tornato*; d. *sono andato*; e. *non è stato*; f. *sono arrivato*; g. *non ho visto*

Soluzione del terzo compito:

coniugazione	passato prossimo con avere	passato prossimo con essere
prima (-are)	passare → ho passato mangiare → ho mangiato	tornare → sono tornato/-a andare → sono andato/-a arrivare → sono arrivato/-a
seconda (-ere)	avere → ho avuto	
terza (-ire)	dormire → hai dormito	
verbi con participio irregolare	fare → ho fatto vedere → ho visto	essere → sono stato/-a

4 La vacanza di Sofia

Obiettivo: capire il resoconto di una vacanza al passato prossimo.

Procedimento: annunciate agli studenti che leggeranno il resoconto di una vacanza che Sofia ha fatto in Trentino Alto Adige. Chiedete alla classe di cercare la regione sulla cartina in seconda di copertina. Avviate l'attività come da consegna (precisate, se vi sembra necessario, che in italiano *Nicola* è un nome maschile), fate confrontare in coppia, infine verificate in plenum risolvendo eventuali dubbi lessicali.

Soluzione: a./4.; b./2.; c./1.; d./5.; e./3.; f./6.

5 Che cosa ha fatto?

Obiettivo: ripassare il passato prossimo alla prima e terza persona singolare, utilizzare espressioni temporali per scandire un racconto al passato, raccontare una vacanza, scoprire alcune località dell'Italia centrale e meridionale.

Procedimento: fate leggere la consegna e mostrate sulla cartina in seconda di copertina dove si trovano le località visitate da Tommaso e Anna. Verificate poi che gli studenti ricordino gli ausiliari dei verbi *andare* e *tornare* e il participio di *vedere*. Mostrate anche il box con le espressioni temporali, formate delle coppie e avviate la prima fase dell'attività come da consegna. Precisate che il racconto può essere strutturato in vari modi: non esiste una successione migliore delle altre. Quando una o due coppie hanno terminato il resoconto, passate alla seconda fase. Ribadite in ogni momento dell'attività che ogni studente deve verificare con cura l'esattezza delle forme verbali utilizzate dal compagno. Se lo ritenete necessario, alla fine chiedete a quattro studenti di recitare i quattro possibili racconti per riportare la verifica in plenum.

Soluzione possibile del primo compito: **Tommaso** *Ho passato due giorni all'isola d'Elba, poi ho visto Siena, poi sono andato al Parco della Maremma, ho dormito in albergo e ho pranzato in ristoranti toscani tipici, poi sono tornato a Roma.* **Anna** *Io invece sono andata a Capri, poi ho visto Pompei, poi ho passeggiato per il centro di Napoli, ho mangiato spesso la pizza e ho dormito a casa di amici di famiglia, sono tornata a Roma dopo dieci giorni.*

Soluzione possibile del secondo compito: *Tommaso ha passato due giorni all'isola d'Elba, poi ha visto Siena, poi è andato al Parco della Maremma, ha dormito in albergo e ha pranzato in ristoranti toscani tipici, poi è tornato a Roma. Anna invece è andata a Capri, poi ha visto Pompei, poi ha passeggiato per il centro di Napoli, ha mangiato spesso la pizza e ha dormito a casa di amici di famiglia, è tornata a Roma dopo dieci giorni.*

6 Bingo!

Obiettivo: ripetere le forme singolari del passato prossimo in modo ludico.

Procedimento: prima di avviare l'attività come da consegna, verificate la comprensione del lessico (anche di *l'estate scorsa* nel modello, cfr. *la volta scorsa* nel box di p. 80) e chiedete quale ausiliare si utilizza con i verbi *ballare*, *incontrare*, *viaggiare*, e qual è il participio irregolare di *fare*. L'ideale sarebbe che gli studenti potessero spostarsi liberamente nello spazio, ma se disponete di un'aula piccola, formate dei gruppi di 3 o 4 studenti. L'importante è che a ogni compagno venga fatta una domanda e che non si pongano due domande di fila alla stessa persona. Al termine dell'attività potete risolvere eventuali dubbi grammaticali e illustrare la posizione dell'avverbio *mai* (*Non sono mai andato in montagna.*, *Non ho mai ballato.*).

Soluzione (per le domande): L'estate scorsa... Sei andato/-a in montagna?, Sei andato/-a in campagna?, Sei andato/-a al mare?, Hai fatto una gita in un parco?, Hai usato la bicicletta?, Hai dormito in campeggio?, Hai incontrato una persona speciale?, Hai viaggiato in un Paese straniero?, Hai ballato?, Hai visitato un museo?, Sei andato/-a a una festa bellissima?, Hai provato cibi nuovi?, Hai visto una città nuova?, Hai dormito in un albergo?, Hai fatto sport?, Sei andato/-a a un concerto?

7 Com'è andato il weekend?

Obiettivo: raccontare una gita passata.

Procedimento: per la produzione scritta seguite le indicazioni fornite in precedenza. Ribadite che la gita può essere reale o immaginaria e riferirsi a qualsiasi località, e che è possibile sostituire la famiglia con amici, o altre persone. Se pensate che gli studenti abbiano bisogno di più spazio, invitateli a riportare tutta la chat su un foglio separato. Concludete con una correzione fra pari come illustrato precedentemente.

8 Siete stati bene?

Obiettivo: capire il resoconto di una vacanza, scoprire le forme plurali del passato prossimo e i principali participi irregolari.

Procedimento: fare ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Fate aprire il libro, mostrate le domande a p. 92 (chiarendo eventualmente *è rimasta a casa*), proponete un altro ascolto e procedete secondo la modalità consueta (lavoro individuale, confronto in coppia, nuovi ascolti/confronti; non fornite la soluzione). Passate al secondo compito mostrando il fumetto a p. 93. Dopo un confronto in coppia, verificate in plenum e chiarite eventuali dubbi lessicali (potrebbero esserci domande su *ho messo in ordine*, *stanza*, *ho letto*, *forse*, ma in molti casi le immagini dovrebbero consentire di estrapolare il significato). Passate all'ultimo compito, facendo coprire il box in fondo alla pagina: dopo la compilazione dello schema, un confronto in coppia e una verifica in plenum, chiedete agli studenti quali sono i verbi a loro ormai noti che hanno un participio passato irregolare e cosa succede al passato prossimo plurale quando l'ausiliare è *essere* (indipendentemente dall'irregolarità del participio). Dopo quest'ultimo confronto, potrete mostrare il box.

Soluzione del primo compito: 1./b.; 2./c.

Soluzione del secondo compito: Siete stati, Abbiamo visto, siete rimasti, siamo andati, Abbiamo preso, siamo arrivati, Abbiamo fatto, abbiamo visto, siamo tornati, hai fatto, sono rimasta, Ho messo, ho letto, ho visto, ho chattato, è venuto

Soluzione del terzo compito:

singolare	infinito	passato prossimo	plurale	infinito	passato prossimo
	rimanere	sono rimasta		essere	siete stati
	mettere	ho messo		vedere	abbiamo visto
	leggere	ho letto		rimanere	siete rimasti
	vedere	ho visto		prendere	abbiamo preso
	venire	è venuto		fare	abbiamo fatto

9 Che cosa hanno fatto?

Obiettivo: formulare frasi e domande al passato prossimo.

Procedimento: fate leggere la consegna precisando che A non deve vedere le frasi di B e viceversa. Poiché lo schema è di dimensioni ridotte, potete invitare le coppie a ricopiarlo su un foglio a parte. Invitate ciascuno studente a trascrivere nelle caselle vuote del proprio schema le frasi pronunciate dal compagno. Insistete sulla necessità, alla fine dell'attività, di verificare in coppia l'esattezza delle varie frasi.

10 Quando hai...?

Obiettivo: scoprire marcatori temporali di uso frequente, chiedere e dare informazioni su azioni svoltesi in passato.

Procedimento: verificate la comprensione delle espressioni nelle fascette, indicate il modello, formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna. Potrebbe essere utile ricordare alla lavagna l'uso di *mai* prima dell'ausiliare associato alla negazione *non*.

11 Una vacanza in Trentino Alto Adige

Obiettivo: capire il resoconto di una vacanza, ripetere il lessico relativo all'alloggio, scoprire le formule per descrivere il tempo meteorologico.

Procedimento: annunciate alla classe che si ascolterà il resoconto telefonico di una vacanza che Sofia ha fatto in Trentino Alto Adige. Invitate gli studenti a cercare la regione nella cartina in seconda di copertina. Fate svolgere il primo compito come da consegna e procedete secondo la modalità consueta (lavoro individuale, confronto in coppia, nuovi ascolti/confronti). Verificate in plenum. Se dovessero esserci domande sulla frase *Li non capisco niente, parlano tutti tedesco!*, aprite una breve parentesi sulle principali minoranze linguistiche in Italia (altrimenti evitate di attardarvi sulla questione). Precisate eventualmente che Riva del Garda deve il suo nome a uno dei più importanti laghi italiani, appena visibile nella cartina di p. 94. Passate al secondo compito, da svolgere secondo la modalità consueta. Procedete con il terzo compito: verificate la comprensione delle icone e delle relative espressioni e procedete secondo la modalità consueta. Potete aggiungere altre espressioni potenzialmente utili nella regione di residenza degli studenti (*grandina, c'è vento*, ecc.). A questo punto concludete con l'ultimo compito e, dopo il confronto, chiedete in plenum che tempo fa.

Soluzione del primo compito: 7., 8., 4., 5., 10.

Soluzione del secondo compito: b., c., e., f.

Soluzione del terzo compito: Riva del Garda: b., c.; Roma: e., a.

Trascrizione (traccia 36 e 37):

Mina	Pronto?
Sofia	Ciao, Mina, sono Sofia!
Mina	Lo so! Ciao, Sofia! Dove sei?
Sofia	Sono a Riva del Garda! Domani torno a Roma!
Mina	Allora, com'è andata la vacanza in Trentino Alto Adige?
Sofia	Benissimo!
Mina	Che cosa avete fatto?
Sofia	Siamo stati una settimana a Madonna di Campiglio a sciare.
Mina	In albergo?
Sofia	Sì, in un albergo quattro stelle, fantastico! Ma abbiamo fatto tante altre cose. Un giorno siamo andati a Bolzano, una città bellissima. Lì non capisco niente, parlano tutti tedesco!
Mina	Ah, ah, sì, lo so!
Sofia	Un altro giorno abbiamo visto l'altra grande città della regione, Trento.
Mina	Ma avete dormito lì?
Sofia	A Trento non abbiamo dormito, siamo tornati in albergo a Madonna di Campiglio. A Bolzano invece sì, abbiamo dormito una notte

	in una piccola pensione. Poi in Trentino Alto Adige ci sono parchi fantastici, abbiamo fatto una gita in macchina fino al Parco dello Stelvio, un paradiso naturale! Lì siamo rimasti una notte in un rifugio, è stata un'esperienza incredibile! Abbiamo anche preso la funivia, troppo divertente!
Mina	Che bello!
Sofia	Sì, poi stamattina abbiamo lasciato l'albergo e siamo venuti a Riva del Garda, dove abitano amici di famiglia. Rimaniamo qui stanotte e domani torniamo a Roma. Peccato, perché il tempo è bellissimo, c'è il sole e fa caldo!
Mina	Beata te, qui a Roma piove e fa freddo!
Sofia	Ma a Roma ci sono gli amici, no? Non importa che tempo fa!

CIVILTÀ 7 - Muoversi in città

Obiettivo: acquisire informazioni su come gli italiani si spostano in città, ampliare il lessico sui mezzi di trasporto, scoprire l'uso della preposizione *in* con i mezzi di trasporto.

Procedimento: fate leggere il testo seguendo le indicazioni relative alla lettura fornite in precedenza. Gli studenti si confrontano sul senso generale del testo con il libro chiuso. Dopo un paio di confronti, fate aprire il libro e procedete con il primo compito (lavoro individuale + confronto in coppia), verificando che sia chiara la distinzione tra *metropolitana* e *treno*. Procedete in modo analogo per il secondo compito. Alla fine risolvete eventuali dubbi lessicali, insistendo sulla formula *a piedi*. Infine chiedete qual è la preposizione usata generalmente con i mezzi di trasporto (*in*). Avviate l'ultimo confronto e concludete chiedendo a qualche studente come viene a scuola.

Soluzione del primo compito: motorino, bicicletta, treno, automobile

Soluzione del secondo compito: macchina

BILANCIO 7

Soluzioni

Comunicazione: capire una pubblicità turistica/3.; parlare di vacanze ideali/5.; informarsi su esperienze passate/4.; raccontare esperienze passate/1.; descrivere il tempo meteorologico/2.

Grammatica e lessico: (soluzione possibile) 1. ho dormito; 2. siamo andate; 3. ha letto; 4. siete arrivati. 4., 3., 1., 5., 6., 2.

Abilità: 1. Sardegna; 2. antica; 3. il mare; 4. nave; 5. due ragazze (Alice e Sabrina); 6. bello

Trascrizione (traccia 38):

Stefania: La mia vacanza perfetta l'ho passata in Sardegna, ad Alghero. È una città piccola e antica. Lì molte persone parlano spesso catalano, infatti il secondo nome della città è "la piccola Barcellona". Il mare, come in tutta la Sardegna, è bellissimo; anche il cibo è buono: ho mangiato tanto pesce! Sono andata ad Alghero in nave da Genova, con i miei genitori e i miei nonni. Abbiamo dormito in una piccola pensione e siamo rimasti lì per una settimana.

Stefania: La mia vacanza perfetta l'ho passata in Sardegna, ad Alghero. È una città piccola e antica. Lì molte persone parlano spesso catalano, infatti il secondo nome della città è "la piccola Barcellona". Il mare, come in tutta la Sardegna, è bellissimo; anche il cibo è molto buono: ho mangiato tanto pesce! Sono andata ad Alghero in nave da Genova, con i miei genitori e i miei nonni: abbiamo dormito in una piccola pensione e siamo rimasti lì per una settimana. Abbiamo visto molte spiagge bellissime. Lì ho incontrato due ragazze, Alice e Sabrina: ho passato tutte le giornate con loro, siamo diventate grandi amiche! Il tempo è stato sempre bello, ha fatto sempre caldo e c'è stato sempre il sole. L'anno prossimo voglio tornare ad Alghero e rivedere le mie nuove amiche.

La mia famiglia

- riflettere sull'evoluzione dei modelli familiari
- descrivere la propria famiglia
- esprimere possesso
- raccontare conflitti familiari
- descrivere abitudini familiari
- valutare la propria esperienza di apprendimento

- i nomi di parentela
- la distinzione *padre/papà, madre/mamma, genitori/parenti*
- gli aggettivi possessivi
- i pronomi diretti
- *amare/volere bene*
- l'espressione *mamma mia*
- l'aggettivo *bravo*
- gli aggettivi di personalità (2)

1 Una famiglia in evoluzione

Obiettivo: introdurre il lessico relativo alla famiglia, acquisire informazioni sullo stato della famiglia in Italia.

Procedimento: precisate che i brevi testi sono titoli e sottotitoli di articoli di giornale, tranquillizzando gli studenti: non sono tenuti a capire tutte le parole e in alcuni casi il linguaggio è quello giornalistico. Bisognerà semplicemente abbinare i vari paragrafi alla foto ritenuta corrispondente. Fate svolgere il compito in coppia e verificate in plenum. Alla fine chiarite eventuali dubbi lessicali (potrebbero esserci domande sulle parole non note come *figlio [unico]*, *si sposano*, *convivere*, *fratelli*, *sorelle*).

Soluzione: 1./c.; 2./f.; 3./e.; 4./a.; 5./b.; 6./d.

2 I nomi della famiglia

Obiettivo: ampliare il lessico relativo alla famiglia.

Procedimento: spiegate che lo schema è un albero genealogico, fate svolgere il compito in coppia e verificate in plenum. Alla fine mostrate il box su *nipote*, parola che suscita generalmente qualche perplessità data il suo valore polisemantico, facendo qualche esempio ispirato all'albero genealogico. Infine mostrate anche il box "Italo informa", precisando, se volete, che in alcune regioni, prevalentemente settentrionali, accanto a *mia madre/mio padre* è possibile trovare *mia mamma/mio papà*. È possibile che durante lo svolgimento di questa lezione vi venga chiesto come si dice in italiano "la [seconda] moglie di mio padre / il [secondo] marito di mia madre": i termini *patrigno / matrigna* sono generalmente percepiti come dispregiativi o desueti (si veda l'uso che se ne fa... nelle favole!); per questo si tende a privilegiare la parafrasi (vedi sopra). Lo stesso dicasi per i termini *fratellastro / sorellastra*: in questo caso però vengono utilizzate sia perifrasi (come "il figlio / la figlia di mio padre / mia madre"), che, semplicemente, *sorella* o *fratello*, senza distinzioni di sorta. Per non attardarvi troppo su ulteriori ampliamenti lessicali, lasciate che siano gli studenti, man mano che si addentrano nella lezione, a porvi domande su altri termini (mancano all'appello: *suocero/a*, *cognato/a*, *genero/nuora*...).

Soluzione: 2. figlio; 4. figlia; 6. fratello; 7. genitori; 9. figlia unica; 11. sorella

3 Una famiglia complicata, ma unica!

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante un dialogo sulla famiglia, ampliare il lessico familiare, scoprire le forme degli aggettivi possessivi (*mio, tuo, suo*, plurale e singolare, maschile e femminile).

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Fate aprire il libro, mostrate le domande (badando a che il fumetto sia coperto), chiarite eventuali dubbi lessicali e procedete secondo la modalità consueta (ascolto, lavoro individuale, confronto in coppia, nuovi ascolti/confronti; non fornite la soluzione). Mostrate poi il fumetto e lasciate che le coppie verifichino le loro risposte. Alla fine mostrate il box lessicale (precisando eventualmente che esiste anche la parola *separato*) e chiarite possibili dubbi lessicali (nel fumetto appare l'espressione *basta*). Una precisazione: nel dialogo Tommaso utilizza la parola *sorelle* benché le due ragazze argentine siano in realtà le sue sorellastre (vedi quanto segnalato al punto precedente). Passate poi all'ultimo compito, invitando gli studenti a completare lo schema: se dovessero emergere domande sulla presenza o meno dell'articolo determinativo, precisate che questo sarà oggetto di analisi nell'attività successiva. Concludete con un confronto in coppia e una verifica in plenum.

Soluzione del primo compito: 1. Tommaso; 2. Anna; 3. Anna, Tommaso; 4. Tommaso; 5. Anna

Soluzione del secondo compito:

singolare		plurale	
maschile	femminile	maschile	femminile
(il) mio	(la) mia	i miei	le mie
(il) tuo	(la) tua	i tuoi	le tue
(il) suo	(la) sua	i suoi	le sue

Trascrizione (traccia 39):

Nonna Ada	Anna, basta con questo cellulare!
Anna	Va bene, nonna!
Tommaso	Ma tua nonna vive qui?
Anna	Sì, con me e mio padre. Mia madre abita con mio fratello Italo. I miei genitori sono divorziati. Anche i tuoi genitori, no?
Tommaso	Sì. Mio padre ora abita a Buenos Aires con la sua famiglia argentina. È sposato con una donna di lì. Lei ha due figlie.
Anna	Ah, e le sue figlie sono simpatiche?
Tommaso	Sì, molto. Anche lei è simpatica. Per comunicare parliamo un po' in italiano e un po' in spagnolo!
Anna	Tuo padre non torna mai in Italia?
Tommaso	Sì, due volte all'anno insieme a sua moglie e alle mie sorelle argentine!
Anna	Quindi non sei un vero "figlio unico"! E tua madre non è gelosa?
Tommaso	Nooo! Quando arrivano facciamo una grande cena insieme. Viene anche il suo compagno, Alessio. Siamo una famiglia complicata, ma unita!

4 Hai fratelli?

Obiettivo: descrivere la propria famiglia, fare domande sulla famiglia altrui e capirne la descrizione.

Procedimento: mostrate la consegna precisando che bisognerà produrre uno schema analogo a quello di p. 100 (senza le foto). Mostrate il modello: se gli studenti hanno bisogno di aiuto per la formulazione delle domande, lavorate in plenum e aggiungetene altre alla lavagna. Alla fine potete chiedere a qualche studente di descrivere la famiglia del proprio compagno (evitate di farlo o scegliete gli studenti oculatamente se ritenete che in classe ci siano situazioni familiari problematiche). Variante: durante la lezione precedente chiedete agli studenti di portare fotografie dei propri familiari, da mostrare al compagno durante lo scambio (le immagini aumentano il coinvolgimento emotivo di chi parla e di chi ascolta). Alla fine mostrate il box sul termine *parenti*, spesso confuso con *genitori* per via dell'interferenza dell'inglese (o del francese) *parents*.

5 La mia vita familiare è complicata!

Obiettivo: capire una chat su conflitti familiari, riflettere sull'uso dell'articolo determinativo con gli aggettivi possessivi, scoprire le restanti forme dei possessivi (*nostro, vostro, loro*).

Procedimento: mostrate le immagini e chiedete di che tipo di contesto si tratta (litigi, conflitti in famiglia) e che cosa succede (chi litiga con chi). Fate leggere la chat e svolgere il primo compito, badando a che vengano selezionate le due illustrazioni non corrispondenti al testo. Procedete secondo la modalità consueta (lavoro individuale, confronto in coppia, nuove letture, nuovi confronti, verifica in plenum). Passate al secondo compito e procedete secondo la modalità consueta. Ora potete risolvere eventuali altri dubbi lessicali (nella chat viene usato *piccolo* come sinonimo di *giovane* [vedi anche *grande* come sinonimo di *vecchio*]) e mostrare il box di p. 102 su *volere bene / amare*. Passate all'ultimo compito, da svolgere secondo la modalità consueta (verificate che siano state sottolineate anche le forme *ai miei genitori* e *alle mie sorelle*). Concludete verificando in plenum, mostrate il box grammaticale a p. 103 e chiedete agli studenti di fare ulteriori esempi usando un aggettivo possessivo al singolare con i nomi di parentela e altri sostantivi per essere sicuri che la regola sia stata compresa (aggiungetene anche voi se necessario).

Soluzione del primo compito: 1., 4.

Soluzione del secondo compito: 1./c.; 2./e.; 3./d.; 4./a.; 5./b.

Soluzione del terzo compito: le mie (sorelle), i vostri (genitori), i miei, mia (madre), mia (sorella), Mio (padre), mio (fratello), suo (fratello), La loro (madre), i loro (genitori), la loro (nonna), ai miei (genitori), alle mie (sorelle), la mia (vita), Le nostre (vite). **a.** non c'è l'articolo; **b.** c'è l'articolo; **c.** c'è l'articolo; davanti all'aggettivo possessivo *loro*: c'è l'articolo

6 Soluzioni

Obiettivo: proporre soluzioni a un conflitto familiare, esprimere un parere.

Procedimento: insieme agli studenti, sintetizzate i motivi per i quali Mina, la sorella Nadia e la madre discutono in base alle informazioni ottenute nell'attività precedente. Poi invitate ciascuno studente a selezionare una soluzione o a elaborarne altre (tenetevi a disposizione per eventuali richieste di aiuto). Lasciate massimo cinque minuti per questa prima parte. Poi formate delle coppie e avviate il confronto. Alla fine potete chiedere qualche parere in plenum.

7 Mio, tuo...

Obiettivo: esercitare le forme dell'aggettivo possessivo con i nomi di parentela e altri sostantivi.

Procedimento: fate leggere la consegna e accertatevi che tutti abbiano capito il meccanismo del gioco.

Assegnate a ciascun gruppo un dado e due o tre pedine e date il via al gioco dopo aver precisato: 1) che non è consentito formulare una frase identica a una di quelle pronunciate in precedenza; 2) che la parola *famiglia* richiede l'articolo. Assegnate circa quindici minuti di tempo.

8 Conflitti in famiglia

Obiettivo: capire un'intervista sul tema dei conflitti familiari, scoprire le forme del pronome diretto, descrivere conflitti familiari.

Procedimento: annunciate agli studenti che ascolteranno un'intervista effettuata in strada con più persone sul tema indicato nella consegna. Fate ascoltare la traccia e, badando a che la trascrizione sia coperta e le domande comprese, svolgere il primo compito secondo la modalità consueta (lavoro individuale, confronto in coppia, nuovi ascolti/confronti; precisate prima che sono possibili più soluzioni e non fornite la soluzione). Fate poi scoprire il testo e invitate le coppie a verificare le loro risposte. Passate al secondo compito, da svolgere secondo la modalità consueta; senza verificare in plenum, procedete direttamente con il terzo compito, da svolgere come d'abitudine. A questo punto potete attirare l'attenzione sul box con lo schema sui pronomi diretti (le cui forme complete sono nella scheda grammaticale a pagina 108) e risolvere eventuali dubbi residui sulla forma e la funzione di questi elementi (verificate in plenum sia questo che il compito precedente). Se necessario, fate ulteriori esempi con i pronomi diretti alla lavagna (sempre limitandovi a usare le forme indicate nel box di questa pagina). A questo punto potete risolvere eventuali dubbi lessicali e grammaticali relativi al testo, precisando che *Sua* comincia con la maiuscola perché si tratta di una forma di cortesia (cfr. *Lei*). Concludete riformando le coppie e avviando l'ultimo confronto come da consegna (attenzione: se pensate ci siano situazioni familiari delicate in classe, potete saltare questo punto).

Soluzione del primo compito: 2., 3., 5., 6.

Soluzione del secondo compito: 1./a.; 2./b.; 3./a.; 4./b.; 5./a.

Soluzione del terzo compito: a.

Trascrizione (traccia 40):

- Salve, potete rispondere a una domanda? Lei ha figli giovani?
- ▶ Sì, una ragazza di 18 anni.
- E che rapporto ha con sua figlia?
- ▶ Eh... La vedo molto poco perché esce spesso. Discutiamo perché non è mai a casa!
- E Lei ha figli giovani?
- Due, una figlia di 12 anni e un ragazzo di 17. Litighiamo per motivi diversi.
- In che senso?
- Con mia figlia discuto perché usa sempre il cellulare! Non lo lascia mai, chatta in continuazione! Mio figlio invece è pigro, non vuole mai fare niente, non ama lo sport, non ama viaggiare... È un problema in famiglia perché io, suo padre e sua sorella siamo molto attivi, molto diversi da lui. Ma secondo me è normale litigare con i figli quando crescono, diventano persone autonome, con la loro personalità individuale. Io spesso non li capisco. Poveri genitori!
- Grazie!... Senta, scusi, una domanda: Lei ha figli?
- ▲ Sì, due figlie di 14 e 15 anni.
- E che rapporto avete?
- ▲ Non le capisco più! È incredibile, sono diventate due persone adulte! Comunque litighiamo poco, di solito perché le loro camere sono disordinate. Non le riordinano mai! Queste discussioni sono davvero irritanti.

9 Possessivi e pronomi diretti

Obiettivo: esercitare i pronomi diretti (*lo, la, li, le*).

Procedimento: fate svolgere l'esercizio come da consegna, procedete con un confronto in coppia e verificate in plenum, risolvendo eventuali dubbi lessicali.

Soluzione: *la, lo, la, li, li, le*

10 Abitudini familiari

Obiettivo: indicare le proprie abitudini familiari.

Procedimento: annunciate agli studenti che dovranno rispondere a un questionario, delle cui domande verificherete prima la comprensione. Avviate l'attività seguendo le indicazioni fornite in precedenza sulla produzione scritta (è consigliabile far usare un foglio a parte per le risposte), concludendo con una correzione tra pari. Se pensate che in classe ci siano situazioni familiari delicate, potete proporre una variante, portando in classe una o più foto di ragazzi, dei quali gli studenti dovranno immaginare le abitudini familiari.

11 Il punto di vista dei genitori

Obiettivo: capire un dialogo tra genitori che descrivono conflitti familiari, descrivere la personalità, scoprire le espressioni *mamma mia* e *bravo*.

Procedimento: annunciate agli studenti che ascolteranno un dialogo tra due genitori che riferiscono litigi familiari. Verificate che la domanda e le risposte del primo compito siano comprese e fate ascoltare la traccia, procedendo secondo la modalità consueta (lavoro individuale, confronto in coppia, verifica in plenum).

Passate poi al secondo compito procedendo secondo la modalità consueta e invitando gli studenti a rileggere la chat tra Mina e Sofia se necessario. Dopo una verifica in plenum, mostrate il box lessicale a pagina 106 e fornite ulteriori esempi di entrambe le espressioni. Passate quindi all'ultimo compito: chiarite il significato degli aggettivi, rispondete a eventuali richieste di vocabolario da parte degli studenti, formate delle coppie e avviate il confronto, chiedendo infine qualche parere in plenum.

Soluzione del primo compito: 2., 4.

Soluzione del secondo compito: b.

Soluzione del terzo compito: la risposta è soggettiva.

Trascrizione (traccia 41):

Madre Ciao! Com'è andata la giornata?
Padre Male! Le tue figlie hanno litigato tutto il tempo!
Madre E perché?
Padre La grande è uscita il pomeriggio ed è tornata a casa prima di cena, così le piccole hanno cominciato a dire che "loro non hanno il permesso di uscire fino a tardi", che "vogliono più libertà", eccetera.
Madre Mamma mia! E tu che cosa hai fatto?
Padre Ho detto che a casa dobbiamo sempre discutere con calma, senza diventare aggressivi!
Madre Sì, poi la piccola passa la giornata davanti alla televisione, perché mai vuole uscire?
Padre Mah, secondo me vuole imitare la sorella grande.
Madre Se vuole imitarla, nostra figlia deve iniziare a studiare! La sorella è brava a scuola, lei invece ha voti terribili!
Padre Dai, stai calma anche tu, però!
Madre Hai ragione, scusa. Insomma, com'è finita la discussione?
Padre Abbiamo deciso che il prossimo fine settimana andiamo tutti e quattro a fare un giro in bici. Per uscire da sole, le piccole devono aspettare ancora qualche anno!
Madre) Un compromesso perfetto!

12 Parlo italiano!

Obiettivo: fare una valutazione globale in merito all'apprendimento dell'italiano negli ultimi mesi e alle competenze acquisite, confrontare la propria valutazione con quella dei compagni.

Procedimento: questo progetto è l'unico non intimamente correlato al contenuto della lezione. Lo si è ritenuto utile poiché si trova alla fine del percorso di apprendimento proposto nel primo volume. Annunciate agli studenti che intraprenderanno un lavoro di sintesi su com'è stato imparare l'italiano e come si sentono ora rispetto a questa lingua. Invitateli a completare individualmente la mappa, eventualmente su un foglio a parte; hanno libertà totale (fate ulteriori esempi alla lavagna, se occorre) e possono chiedere aiuto all'insegnante. Formate dei piccoli gruppi e avviate il confronto come da consegna. L'ultima fase, la sintesi scritta, può essere svolta durante la lezione o a casa. Sempre a casa (a meno che non disponiate di computer connessi alla rete e a una stampante) andranno cercate le immagini. L'ideale sarebbe che voi stessi mostraste delle immagini per ribadire che qualsiasi libero abbinamento sarà ben accetto (potete, per esempio, mostrare alcune foto che voi stessi associate al Paese degli studenti o a un altro Paese di cui avete appreso la lingua). In una lezione successiva ogni gruppo mostra e appende il cartellone con la propria sintesi e le proprie immagini. Ricordate di complimentarvi con gli studenti per tutto ciò che hanno scoperto e imparato a fare!

CIVILTÀ 8 - "Tu" o "Lei"?

Obiettivo: approfondire le conoscenze sull'uso del *tu* e del *Lei*, confrontare il registro formale italiano con quello utilizzato nella propria lingua.

Procedimento: precisate che quest'ultima scheda riprende e approfondisce il discorso accennato dalla prima, ribadendo che gli italiani stessi a volte faticano a capire quale registro adottare in un dato contesto (per questo spesso adoperano formule che permettono di non dover prendere decisioni delicate, come *salve*). Spiegate il funzionamento dello schema e fate svolgere il primo compito, procedendo con un confronto in coppia, infine in plenum. Fate qualche esempio tratto dalla vostra realtà scolastica, indicando quale registro utilizzereste voi con una data persona e quale dovrebbero utilizzare gli studenti. Passate infine al confronto finale, in coppia se gli studenti sono di nazionalità diversa, in plenum se provengono dallo stesso Paese.

Soluzione: 1./b.; 2./c.; 3./a.

VIDEO 4

Ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato ("Prima della visione")
- una prima attività di comprensione generale che segue la visione ("Dopo la visione")
- quesiti di comprensione mirata
- eventuale approfondimenti grammaticali e/o lessicali

Lungo il percorso sono presenti agili box esplicativi su alcune espressioni tipiche della lingua parlata o segnali discorsivi che appaiono negli episodi.

Fate sempre seguire le consegne, proponendo prima un lavoro individuale, poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzioni: vedi manuale.

Trascrizione (episodio 4):

Matteo Sì, ma che caldo terribile, oggi...
Elena Voi quando partite per le vacanze?
Davide Vacanze? I miei lavorano tutta l'estate... [bip bip] È Luna. Guardate qui!
[messaggio: *Ciao ciao!, Qui è tutto bellissimo! Voi come state in città? A lunedì!*]
(...)
Luna Ciao, ragazzi.
Elena Luna! Ma che hai? Non sei stata in vacanza?
Davide Ma sì, la foto del weekend al mare...
Luna Sì, sì, ma dopo la foto è stato un disastro...
Davide Perché? Che è successo?
Luna Mah, niente, dopo pranzo sono andata a prendere il sole e a leggere qualcosa...
Però sulla sdraio... Ho dormito tre ore sotto il sole!
(...)
Elena Noo! Ma com'è possibile?
Luna Eh, com'è possibile.... Ho dormito come una stupida sotto il sole!
Ma non è finita qui! Lo sapete, no, ho passato questo weekend con tutta la mia famiglia, i miei genitori, uno zio di Napoli... È venuta anche mia nonna.
E come sempre, ha cucinato un sacco di roba buona...
Matteo Eh, lo so, tua nonna cucina benissimo.
Luna Sì, e infatti per cena ho mangiato un sacco... Insomma, sono stata male tutta la notte, e il giorno dopo non sono andata al mare, sono rimasta tutto il giorno in albergo!
(...)
Elena Ma no, poverina!
Luna No, mi fa male!... Be'? Non è divertente!

BILANCIO 8

Soluzioni

Comunicazione: informarsi sulla famiglia/3.; descrivere la famiglia/5.; raccontare conflitti familiari/4.; esprimere affetto/2.; descrivere una persona/1.

Grammatica e lessico: 1./e.; 2./d.; 3./f.; 4./a.; 5./b.; 6./c. *bello* ≠ *brutto*; lontano ≠ vicino; grande ≠ piccolo; freddo ≠ caldo; difficile ≠ facile

ESERCIZI 1

Traccia 42	Traccia 44	Traccia 45
<ol style="list-style-type: none"> 1. buonasera! 2. ragazzi 3. piacere! 4. benvenuti! 5. ciao! 6. salve! 7. professoressa 8. insegnante 9. italiano 10. signora 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ciro Gatti 2. Alice Ciocca 3. Gherardo Cicchitto 4. Sergio Gangi 5. Marcello Cenciarelli 6. Gianna Ghisa 	<ol style="list-style-type: none"> a. tredici b. quattro c. quindici d. sei e. sedici f. undici g. diciassette h. otto i. diciannove l. sette

ESERCIZI 2

Traccia 46	Traccia 47
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ciao, sono Tania e il mio numero è 3 - 3 - 9 - 15 - 25 - 48 - 7. 2. Io sono Simone e il mio numero di telefono è 3 - 4 - 0 - 35 - 85 - 56 - 4. 3. Ciao, mi chiamo Katia. Il mio numero? 02 - 22 - 92 - 44 - 8. 4. Mi chiamo Elena e il mio numero è 011 - 44 - 0 - 91 - 23. 5. Io sono Patrizio. Il mio numero è: 3 4 9 - 2 - 2 - 6 - 6 - 7 - 9 - 2. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Paola parla bene inglese? 2. Federico ha 15 anni. 3. Tu sei di Roma? 4. Tuo padre è giornalista? 5. Sei tedesca? 6. Caterina non parla francese. 7. Questa è Katia. 8. Lui è polacco?

TEST A

Traccia 48
<p>Vitold Ciao a tutti, mi chiamo Vitold... Ah, si scrive VU-I-TI-O-ELLE-DI. Ho 14 anni e sono russo, di Mosca, ma abito a Napoli, in Italia, con i miei genitori. Anche mio padre è russo, invece mia madre è polacca. A casa parliamo italiano, russo e polacco. Mio padre ha un taxi e mia madre lavora in un bar. Io vado a scuola: sì, sono uno studente! Ho anche un cane, si chiama Espresso! Amo la musica italiana, il cinema americano e il basket.</p>

ESERCIZI 4

Traccia 50

Roberto Luisa, tu che cosa fai di solito il fine settimana?

Luisa Di solito il sabato vado al centro commerciale a fare shopping. La domenica sera invece vado spesso al cinema con le amiche. E tu?

Roberto Io non vado mai al cinema. Non mi piace per niente!

Luisa E perché?

Roberto Non lo so.... Preferisco guardare i film in TV.

Luisa E guardi la TV anche il weekend?

Roberto Hm, no... Il sabato faccio spesso sport: gioco a calcio con gli amici o faccio jogging.

Luisa E la domenica?

Roberto La domenica guardo sempre la partita di calcio in TV...

Luisa E non vedi mai gli amici?

Roberto Sì! Il lunedì... al lavoro!

Traccia 51

1. male
2. mare
3. velo
4. vero
5. pero
6. pelo
7. molto
8. morto
9. suola
10. suora
11. rana
12. lana

Traccia 52

1. lingua
2. centro
3. pomeriggio
4. siciliano
5. bicicletta
6. prezzo
7. chilo
8. sportivo
9. classifica
10. corso

Traccia 53

1.
 - Che ora è, per favore?
 - Le dieci meno un quarto.
2.
 - Scusa, che ora è?
 - L'una e mezza.
3.
 - Scusi, che ore sono?
 - Sono le otto meno dieci.
4.
 - Sono le 7?
 - Eh, sì.

TEST B

Traccia 54

In Italia solo il 35% degli adolescenti mangia frutta e verdura sempre, a pranzo e a cena, mentre il 31% dei ragazzi la frutta e la verdura non la mangia quasi mai.

Ecco altre informazioni interessanti sui diversi momenti della giornata. La mattina, a colazione, il 9% degli adolescenti non mangia. A pranzo il 50% dei ragazzi mangia con i genitori, o almeno con un genitore. A cena nel 90% dei casi è presente tutta la famiglia, genitori e fratelli, ma il 40% delle famiglie italiane non parla molto a tavola, perché guarda la TV mentre mangia.

Traccia 56

- Scusi, c'è una nave da Messina per Salina?
- Per andare alle isole eolie, Lipari, Stromboli, Salina, eccetera, può fare un tour organizzato da qui, proprio da Messina.
- Eh, no, grazie. Io voglio andare solo a Salina. Conosco le altre isole.
- Allora deve andare prima a Lipari e poi da lì prendere la nave per Salina.
- Ah, e da qui a Lipari è un viaggio lungo?
- No... Da Messina sono circa 55 minuti.
- Perfetto. La nave per Lipari da dove parte?
- Parte dal molo numero 7. Lei esce da qui, va a destra e trova il molo numero 7 sulla sinistra.
- Ah, grazie.
- Di niente.
- Ah, senta, a che ora parte la nave?
- Adesso, in estate, parte ogni mezz'ora, invece la nave da Lipari a Salina ogni ora. Il biglietto per Salina può comprarlo direttamente qui. O dopo a Lipari, come preferisce.
- Perfetto. Grazie mille.

Traccia 57

1. Bologna
2. Polonia
3. per
4. bar
5. bere
6. pere
7. pasta
8. basta
9. bello
10. pollo
11. burro
12. pure
13. pacco
14. banca

TEST C

Traccia 58

Eva Timi: Ciao a tutti, io sono Eva Timi e lavoro in questa scuola, la "Alessandro Volta", che è un liceo scientifico qui a Roma. Io sono un'insegnante, insegno la grammatica e la letteratura italiana. Abito in un quartiere lontano da questa scuola, infatti la mattina per venire al lavoro prendo prima la metropolitana e poi l'autobus. Ma Roma è una città molto grande ed è normale passare molto tempo nei trasporti. Allora, in questo liceo ho quattro classi, la prima e la seconda A, la terza C e la quinta B. Di solito una classe ha cinque ore di italiano alla settimana. L'italiano infatti è una materia molto importante, come la matematica. Questa è la quinta B. A giugno questi studenti hanno l'esame di maturità, quindi devono studiare molto per diplomarsi con un buon voto.

Traccia 60	Traccia 61
<p>Uomo Sofia, tu che rapporto hai con i tuoi genitori?</p> <p>Sofia Hm... Non buonissimo.</p> <p>Uomo Cioè?</p> <p>Sofia: Io mi sento una persona grande. Voglio avere una vita indipendente, essere libera, ma i miei genitori non mi capiscono. Si arrabbiano sempre!</p> <p>Uomo Perché?</p> <p>Sofia Perché esco spesso, perché non telefono quando torno tardi, bla bla bla... Mamma mia! Trattano me e io fratello Nicola nello stesso modo, ma lui è un bambino e io ho 16 anni!</p> <p>Uomo Hm. Capisco. Discussioni tipiche tra genitori e figli. E tu, Tommaso, hai un buon rapporto con tuo padre e tua madre?</p> <p>Tommaso Abbastanza buono, sì, ma mio padre lo vedo poco.</p> <p>Uomo Perché?</p> <p>Tommaso Perché è andato a vivere in Argentina, tre anni fa. I miei genitori sono divorziati. Mia madre è rimasta qui. Mio padre torna in Italia abbastanza spesso, a Natale e in estate, ma non dorme a casa nostra, va in albergo con la sua seconda moglie e le due figlie di lei. Sono argentine. Così anche quando è in Italia non lo vedo sempre, ma solo la sera a cena. Vorrei passare più tempo con lui.</p> <p>Uomo Tu non vai mai a casa sua in Argentina?</p> <p>Tommaso Sì, qualche volta sono andato. Lì sto bene, ma non basta, vorrei vedere mio padre tutti i giorni. Lui è molto importante per me.</p>	<p>miei due Colosseo siete questo chiedere ieri museo quartiere sei euro liceo</p>

TEST D

Traccia 62
<p>Tommaso Così tua nonna abita con te e tuo padre. Vai d'accordo con lei?</p> <p>Anna Sì, ci vogliamo molto bene. La separazione dei miei genitori è stata difficile per me e mia nonna in quel periodo è stata molto presente.</p> <p>Tommaso Quanti anni ha?</p> <p>Anna Sessantacinque, ma è super dinamica, come una ragazza! Ama ascoltare la musica, viaggiare, conoscere gente nuova... Con lei l'anno scorso ho passato una settimana incredibile a Barcellona!</p> <p>Tommaso Davvero? E che cosa avete fatto?</p> <p>Anna Abbiamo visitato i monumenti, i mercati e i palazzi storici della città, siamo andate al mare e abbiamo mangiato cose buonissime!</p> <p>Tommaso Wow, tua nonna ha davvero molta energia!</p> <p>Anna Sì, è un vulcano! Mio padre lavora moltissimo, invece mia nonna c'è sempre per parlare dei miei problemi e delle mie esperienze.</p>